



Sede Legale:
Via Angelo Bargoni, 8 – 00153 Roma

Dichiarazione Ambientale

Anno 2019

Conforme all'All. IV del Reg. UE 2017/2015

Dati aggiornati al 31/12/2018



SOMMARIO

Capitolo 1	PRESENTAZIONE	3
	1.1 Premessa	3
	1.2 Team Service – una breve presentazione	3
	1.3 Campo di applicazione della dichiarazione ambientale	3
	1.4 Descrizione del sito oggetto della dichiarazione ambientale	3
	1.5 Risorse impiegate per il processo.....	4
	1.6 Descrizione della struttura organizzativa	5
	1.7 Descrizione delle attività e dei processi	5
	1.8 Criteri ambientali minimi applicati per le commesse pubbliche	5
Capitolo 2	POLITICA AMBIENTALE	9
Capitolo 3	SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE	10
Capitolo 4	ASPETTI AMBIENTALI	10
	4.1 Contesto dell'organizzazione	10
	4.2 Identificazione delle parti interessate interne ed esterne	11
	4.3 Valutazione degli aspetti ambientali, dei rischi e delle opportunità ...	11
	4.4 Aspetti ambientali.....	13
	4.4.1 Emissioni.....	19
	4.4.2 Scarichi idrici.....	20
	4.4.3 Rifiuti.....	20
	4.4.4 Rumore	21
	4.4.5 Prevenzione incendi	21
	4.4.6 Uso di risorse	21
	4.4.7 Contaminazione di suolo e sottosuolo, sversamenti, sostanze pericolose	22
	4.4.8 Gas lesivi dello strato di ozono / Gas fluorurati ad effetto serra.....	22
Capitolo 5	PRESTAZIONI AMBIENTALI, OBIETTIVI, TRAGUARDI E PROGRAMMI DI GESTIONE AMBIENTALE	24
	5.1 Prestazioni ambientali.....	24
	5.1.1 Dati di riferimento per gli indicatori chiave	24
	5.1.2 Efficienza energetica	26
	5.1.3 Flussi di massa dei materiali.....	29
	5.1.4 Consumo idrico	32
	5.1.5 Produzione di rifiuti	32
	5.1.6 Emissioni in atmosfera.....	33
	5.2 Obiettivi, traguardi e stato dei programmi di gestione ambientale.....	36
Capitolo 6	TERMINI E DEFINIZIONI	37
Capitolo 7	CONVALIDA DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE	39

Capitolo 1 PRESENTAZIONE

1.1 Premessa

Questo documento è la prima Dichiarazione Ambientale emessa da Team Service Società Consortile a r.l., in quanto essa intende richiedere l'iscrizione all'elenco delle aziende aderenti ad EMAS (Reg CE 1221/2009) ed ottenere l'uso del relativo marchio. Esprime il programma ambientale del triennio 2019-2021 e le prestazioni ambientali aggiornate all'anno solare 2018. Ottenuta la registrazione, la Dichiarazione Ambientale ed i successivi aggiornamenti saranno messi a disposizione pubblicandoli sul sito web dell'organizzazione.

1.2 Team Service – una breve presentazione

Team Service è una società consortile, operante da oltre 30 anni, inizialmente sviluppata nel settore delle pulizie civili, sanitarie ed industriali, ha successivamente esteso le sue attività ad una ampia gamma di servizi, sino a divenire oggi una delle imprese del settore più affermate ed affidabili operante su tutto il territorio nazionale. Conta oggi circa 2700 dipendenti (per complessive circa 700 F.T.E.), dislocati per la quasi totalità presso le sedi dei clienti dove svolgono le loro attività ed in minima parte (circa 50 unità) presso la sede di via Bargoni in Roma.

Team Service svolge il proprio servizio presso le sedi dei Clienti i quali mettono a disposizione spazi e locali per la corretta gestione delle attività previste dal contratto e per lo stoccaggio di materiali e prodotti.

Team Service possiede direttamente i requisiti di idoneità tecnica, professionale e finanziaria necessari per affidamento dei servizi di SOFT FACILITY (pulizie e sanificazione ambientale sanitaria, civile ed industriale con annessi servizi complementari di move in, reception e manutenzione aree verdi).

1.3 Campo di applicazione della dichiarazione ambientale

Progettazione e gestione, anche attraverso strumenti di supporto tecnico – amministrativo, controllo e monitoraggio di immobili e complessi immobiliari, di servizi integrati (multi service e global service) in ambienti ad uso civile, sanitario, ospedaliero, industriale ed alberghiero, di:

- pulizia, sanificazione e disinfezione (NACE 81.2),
- derattizzazione (NACE 81.2),
- reception e portierato (NACE 82.99),
- movimentazione e facchinaggio (NACE 52.24),
- ausiliario e supporto alle attività di assistenza (NACE 82.99),
- gestione e manutenzione aree verdi (NACE 81.30).

Questa dichiarazione ambientale contiene informazioni sulle attività che si svolgono nella sede legale e nei siti ove Team Service eroga i propri servizi, sugli impatti ambientali che derivano da tali attività, sugli obiettivi di miglioramento ed i programmi mediante i quali conseguire tali obiettivi, nonché sulle prestazioni ambientali dell'organizzazione aggiornate, ai sensi dei regolamenti 1221/2009 e 1505/2017.

1.4 Descrizione del sito oggetto della dichiarazione ambientale

La sede di via Angelo Bargoni in Roma, occupa il 6° e 7° piano di un edificio civile, per una superficie totale di circa 800 mq. Non vi sono aree a verde.

Presso il sito si svolgono le attività di pianificazione generale, amministrazione, organizzazione e direzione aziendale. Le attività di pianificazione operativa dei servizi vengono svolte direttamente sul territorio.

L'immobile è dotato degli impianti di riscaldamento e climatizzazione, gestiti direttamente dall'amministrazione condominiale dell'immobile.



Figura 1 – Ubicazione geografica del sito

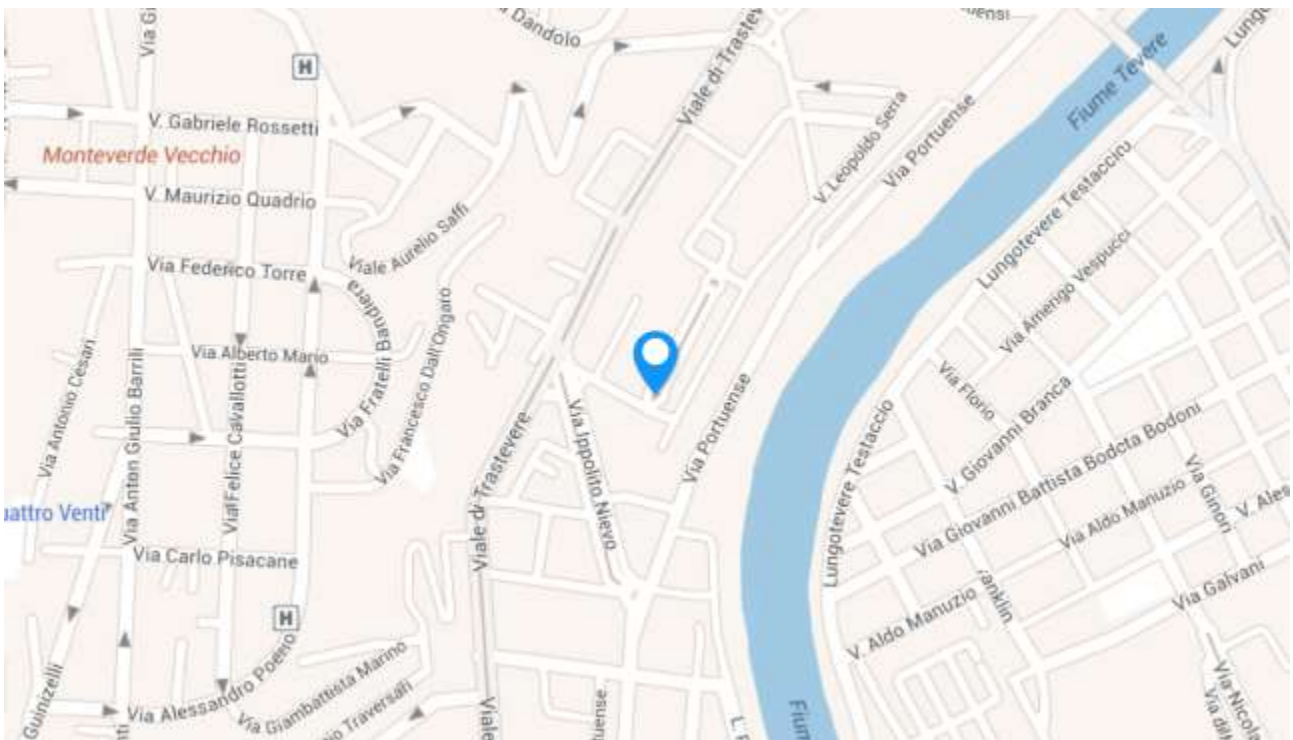


Figura 2 – Localizzazione del sito

1.5 Risorse impiegate per il processo

Le risorse di ingresso per il processo sono:

- Materiali di cancelleria
- Prodotti per igiene ambientale e pulizia
- Acqua
- Combustibile per autotrazione e riscaldamento

- Energia elettrica.

Le uscite dal processo sono:

- Rifiuti
- Reflui civili
- Emissioni in atmosfera da circolazione veicoli

1.6 Descrizione della struttura organizzativa

Di seguito è rappresentata la struttura organizzativa

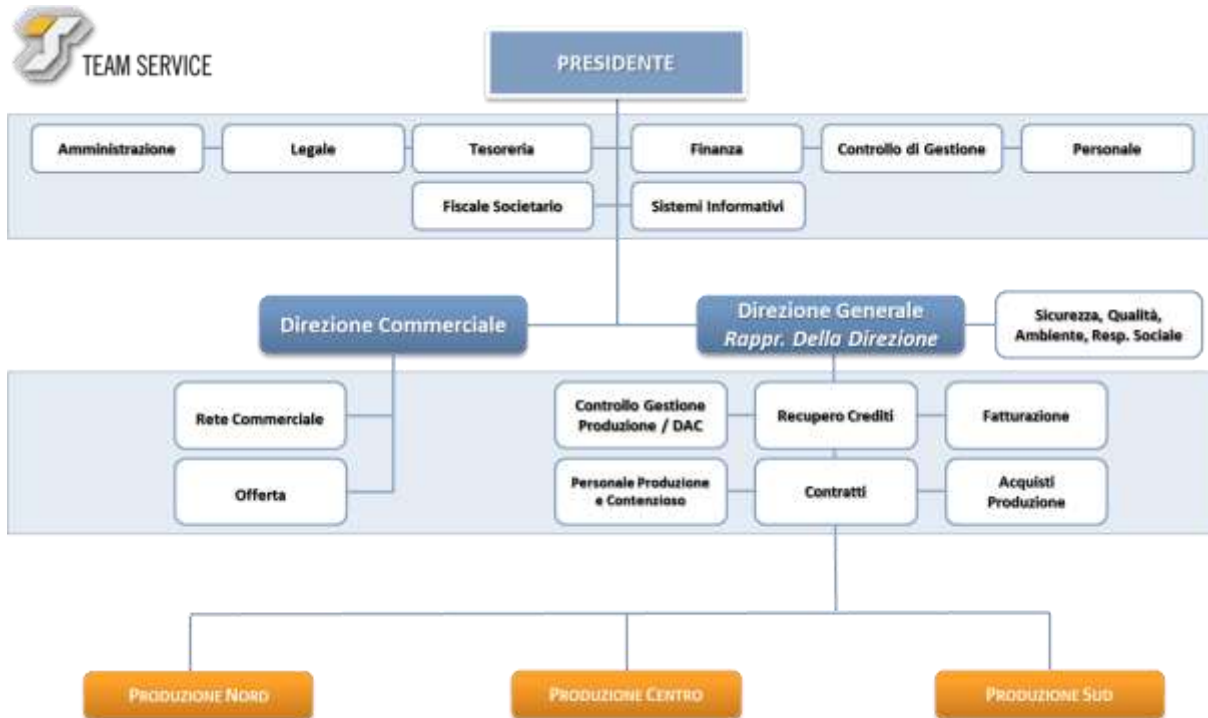


Figura 3 – Organigramma

1.7 Descrizione delle attività e dei processi

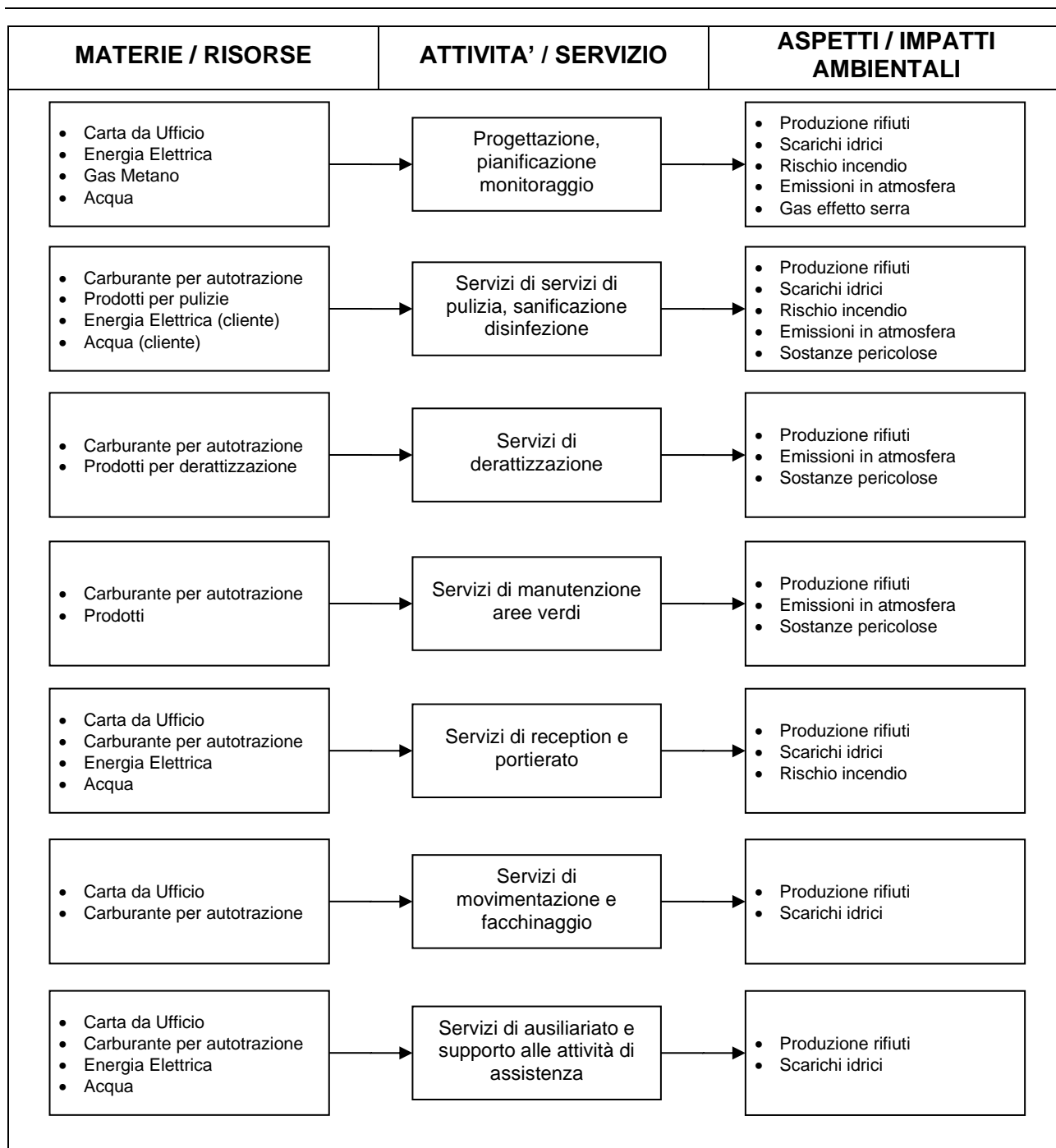
Nella pagina seguente (figura 4) sono rappresentati i processi di erogazione dei servizi, per ognuno di essi sono riportate le risorse in ingresso e gli aspetti ambientali significativi connessi, la successiva figura 5 rappresenta invece il flusso complessivo delle attività erogate.

Presso la sede di Roma sono svolte attività di progettazione, pianificazione, coordinamento e monitoraggio dei servizi. Le attività di monitoraggio operativo presso gli appalti sono svolte dai responsabili di zona che usufruiscono di spazi di lavoro messi a disposizione dai clienti. Anche le scorte di cantiere (le cui forniture sono pianificate in funzione delle esigenze con cadenza quindicinale o mensile) sono allocate presso i clienti che mettono a disposizione di Team Service appositi ed idonei locali.

1.8 Criteri ambientali minimi applicati per le commesse pubbliche

I Criteri Ambientali Minimi (CAM) sono i requisiti ambientali definiti per le varie fasi del processo di acquisto, volti a individuare la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio migliore sotto il profilo ambientale lungo il ciclo di vita, tenuto conto della disponibilità di mercato.

I CAM sono adottati con Decreto del Ministro dell’Ambiente della Tutela del Territorio e del mare e la loro applicazione sistematica ed omogenea consente di diffondere le tecnologie ambientali e i prodotti / servizi con migliori prestazioni ambientali e produce un effetto leva sul mercato, inducendo gli operatori economici meno virtuosi ad adeguarsi alle nuove richieste della pubblica amministrazione.


Figura 4 – Rappresentazione dei flussi dei servizi erogati

In Italia, l'efficacia dei CAM è stata assicurata grazie all'art. 18 della L. 221/2015 e, successivamente, all'art. 34 recante "Criteri di sostenibilità energetica e ambientale" del D.lgs. 50/2016 "Codice degli appalti" (modificato dal D.lgs 56/2017), che ne hanno reso obbligatoria l'applicazione da parte di tutte le stazioni appaltanti.

Questo obbligo garantisce che la politica nazionale in materia di appalti pubblici verdi sia incisiva non solo nell'obiettivo di ridurre gli impatti ambientali, ma nell'obiettivo di promuovere modelli di produzione e consumo più sostenibili, "circolari" e nel diffondere l'occupazione "verde".

Oltre alla valorizzazione della qualità ambientale e al rispetto dei criteri sociali, l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi risponde anche all'esigenza della Pubblica amministrazione di razionalizzare i propri consumi, riducendone ove possibile la spesa.

Ad oggi sono stati adottati CAM per 17 categorie di forniture ed affidamenti. Team Service applica, nell'ambito degli appalti con la P.A. i seguenti Criteri Ambientali minimi:

- **PULIZIA PER EDIFICI** – Affidamento del servizio di pulizia e per la fornitura di prodotti per l'igiene (approvato con DM 24 maggio 2012, in G.U. n. 142 del 20 giugno 2012)
 - Specifiche tecniche
 - Prodotti detergenti utilizzati nelle pulizie ordinarie (detergenti multiuso, per finestre e per servizi sanitari, anche superconcentrati) in possesso del marchio di qualità ecologica Ecolabel europeo o conformi ai C.A.M. individuati al punto 6.1.
 - prodotti disinfettanti – devono essere autorizzati dal Ministero della Salute.
 - Specifiche tecniche premianti
 - Aspetti organizzativi e gestionali del servizio: Soluzioni finalizzate a ridurre gli impatti ambientali.
 - Condizioni di esecuzione/clausole contrattuali
 - Formazione del personale addetto alle pulizie dei locali della stazione appaltante
 - Gestione dei rifiuti
 - Reportistica sul piano di razionalizzazione dei consumi di prodotti
 - Specifiche tecniche (Criteri Ambientali Minimi) dei detergenti multiuso, dei detergenti per servizi sanitari, dei detergenti per la pulizia di finestre
 - Requisiti dell'imballaggio
 - Criteri ambientali Minimi dei detergenti per le pulizie ordinarie: verifiche di conformità
 - Specifiche tecniche (Criteri Ambientali Minimi) dei disinfettanti, dei prodotti per impieghi specifici (cere, deceranti, decappanti, smacchiatori, ecc.) e detergenti superconcentrati multiuso, dei detergenti superconcentrati per servizi sanitari, dei detergenti superconcentrati per la pulizia di finestre
 - Requisiti dell'imballaggio
 - Criteri ambientali Minimi dei disinfettanti, dei detergenti "superconcentrati" e dei prodotti per usi specifici per le pulizie periodiche o straordinarie: verifiche di conformità
- **SANIFICAZIONE STRUTTURE SANITARIE** – Affidamento del servizio di sanificazione per le strutture sanitarie e per la fornitura di prodotti detergenti (approvato con DM 18 ottobre 2016, in G.U. n. 262 del 9 novembre 2016)
 - Specifiche tecniche
 - Prodotti detergenti utilizzati nelle pulizie ordinarie (detergenti multiuso, per finestre e per servizi sanitari, anche superconcentrati) in possesso del marchio di qualità ecologica Ecolabel europeo o conformi ai C.A.M. individuati al punto 5.1.
 - Prodotti detergenti utilizzati per le pulizie straordinarie (cere, deceranti, decappanti, detersolventi, cere metallizzate, smacchiatori di inchiostri, pennarelli, graffiti) conformi ai C.A.M. individuati al punto 5.2.
 - Sistema di gestione della qualità finalizzato a garantire efficacia in fase di esecuzione contrattuale
 - Condizioni di esecuzione/clausole contrattuali
 - Formazione del personale addetto al servizio di sanificazione per le strutture sanitarie
 - Prodotti disinfettanti conformi al regolamento CE n.528/2012
 - Macchine aspirapolveri dotate della classe energetica A++ e di classe A per il valore di re-immissione delle polveri.
 - Fornitura di materiali igienico sanitari per servizi igienici e/o fornitura, installazione e manutenzione di apparecchiature igienico sanitarie. I prodotti di carta tessuto forniti devono essere in possesso del marchio di qualità ecologica Ecolabel europeo.
 - Sensibilizzazione operatori sanitari (medici, infermieri, ecc.) e utenti sull'igiene delle mani.
 - Gestione dei rifiuti
 - Clausola sociale
 - Specifiche tecniche premianti
 - Contenimento dei consumi energetici e di altri impatti ambientali nel servizio offerto
 - Piano per la gestione della qualità del servizio di sanificazione in ambienti ospedalieri e assimilati
 - Specifiche tecniche (Criteri Ambientali Minimi) dei detergenti multiuso, dei detergenti per servizi sanitari, dei detergenti per la pulizia di finestre
 - Requisiti dell'imballaggio

- Criteri ambientali Minimi dei detergenti per le pulizie ordinarie: verifiche di conformità
- Specifiche tecniche (Criteri Ambientali Minimi) dei prodotti per impieghi specifici (cere, deceranti, decappanti, smacchiatori, ecc.) per le pulizie straordinarie
 - Requisiti dell'imballaggio
 - Criteri ambientali Minimi dei detergenti per usi specifici: verifiche di conformità.

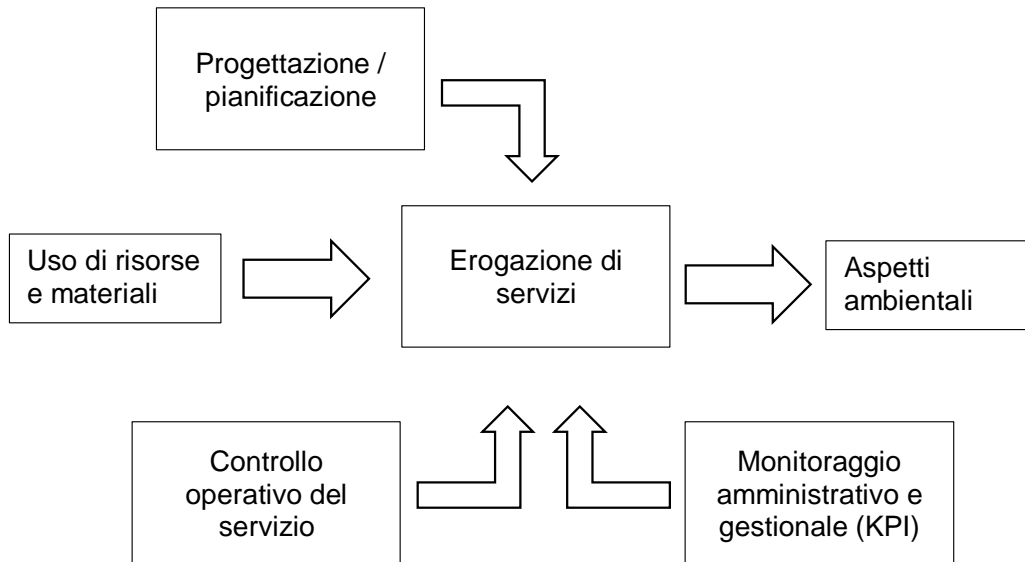


Figura 5 – Rappresentazione dei flussi di organizzazione e monitoraggio dei servizi erogati

Capitolo 2 POLITICA AMBIENTALE

Team Service ha sviluppato e mantiene attivo un sistema di gestione Integrato per la qualità, l'ambiente e la sicurezza. Si riporta di seguito lo stralcio per la competenza ambientale della politica integrata.

E' precisa intenzione della Direzione Aziendale divulgare i principi della politica all'interno della propria struttura e all'esterno per rendere noto il proprio impegno verso l'ambiente.

La Direzione Aziendale si impegna altresì alla diffusione della politica a clienti e/o parti interessate, ove richiesto.

La politica ambientale è condivisa a tutti i livelli dell'organizzazione mediante lo sviluppo sostenibile per tutte le attività. La politica è costituita dagli indirizzi generali e obiettivi di breve, medio e lungo termine.

In particolare la Direzione Aziendale si impegna a:

- Trattare i prodotti ed i procedimenti produttivi nel rispetto dei principi di tutela dell'ambiente, promuovendo un'efficace politica della prevenzione e della protezione che si traduca in un incremento della produttività ed in una riduzione dei costi;
- Prevenire e/o ridurre l'inquinamento derivante dalle proprie attività produttive;
- Osservare ogni legge, regolamento e normativa applicabile ai propri prodotti, processi e rifiuti. Definire standard interni, laddove non ci siano leggi, regolamenti e/o norme e non siano adeguati alla propria realtà;
- Adottare processi tecnologici che offrano i minori impatti ambientali;
- al continuo miglioramento del SGI per accrescere le prestazioni ambientali;
- alla protezione dell'ambiente, inclusa la prevenzione dell'inquinamento e altri impegni specifici relativi al contesto aziendale quali ad es. l'utilizzo di risorse sostenibili, la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico e la protezione della biodiversità e degli ecosistemi;
- a soddisfare i propri obblighi di conformità;
- Ridurre i consumi di risorse non rinnovabili (energia, ecc.).

La Direzione Aziendale è sempre più interessata a raggiungere e a dimostrare un buon livello di comportamento nei confronti dell'ambiente, controllando l'impatto della propria attività sull'ambiente, adottando una politica ambientale e ponendosi degli obiettivi di salvaguardia ambientale. A fronte dei principi espressi nella propria politica, elabora piani di miglioramento specifici nei quali sono definiti obiettivi, funzioni coinvolte, modalità e tempi di attuazione.

La Direzione Aziendale esaminerà e prenderà in considerazione tutte le comunicazioni in materia di impatto ambientale che dovessero pervenire dall'esterno, considerando tali segnalazioni come parte integrante delle informazioni utili per il miglioramento del proprio Sistema di Gestione Ambientale.

Capitolo 3 SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

Il Sistema di gestione ambientale individua la struttura organizzativa, le responsabilità, le prassi, le procedure, i processi e le risorse per definire ed attuare la Politica Ambientale.

Esso si basa sull'applicazione di procedure che disciplinano i comportamenti e le responsabilità del personale in relazione all'ambiente. In particolare sono implementate nel sistema l'identificazione e valutazione degli aspetti ambientali, la definizione degli obiettivi e dei relativi programmi di gestione, la formazione del personale, le modalità di comunicazione interna ed esterna, le modalità di gestione della documentazione, il controllo operativo degli aspetti ambientali significativi, la gestione delle emergenze, le modalità di sorveglianza degli aspetti ambientali, la gestione delle non conformità, azioni correttive e preventive, le modalità di verifica ed il riesame del sistema di gestione ambientale.

Il sistema è stato predisposto a valle dell'esecuzione di un'approfondita Analisi Ambientale Iniziale, che ha portato ad inquadrare la situazione dell'organizzazione nei confronti dell'ambiente, fornendo tutti gli elementi per la corretta gestione dello stesso. Il riferimento mantenuto nella progettazione del Sistema è stato, accanto al Regolamenti CE 1221/2009 e 1505/2017, la norma internazionale UNI EN ISO 14001: 2015, universalmente riconosciuta come standard di buona tecnica per l'implementazione di tali sistemi.

Il sistema di gestione ambientale prevede l'esecuzione di audit interni, pianificati ed eseguiti con una periodicità dipendente dalla significatività e dal rischio connesso agli aspetti e impatti ambientali diretti e indiretti.

La documentazione del sistema di gestione ambientale è strutturata come descritto nella seguente tabella:

Documenti	Procedure	Istruzioni operative
	Pianificazione	
Manuale del sistema di gestione ambientale		Gestione dei rifiuti assimilabili agli urbani
Politica per la qualità, l'ambiente, la salute e la sicurezza sul lavoro		Gestione e controllo ambientale attività in outsourcing
Analisi ambientale	Controllo Operativo	Gestione dei rifiuti speciali pericolosi
Registro degli aspetti ambientali, rischi ed opportunità		Norme comportamentali per fornitori all'interno del cantiere
Obiettivi e programmi di gestione ambientale		Gestione delle risorse non rinnovabili
Dichiarazione ambientale	Preparazione alle emergenze e risposta	Sversamenti
	Sorveglianza e misurazione, Conformità legislativa	

Capitolo 4 ASPETTI AMBIENTALI

4.1 Contesto dell'organizzazione

Team Service ha elaborato e mantiene aggiornato un documento di analisi ambientale che considera i seguenti elementi:

- Attività, prodotti e servizi.
- Individuazione del contesto in cui opera il sito, al fine di definire i fattori esterni che possono influenzarne la gestione nonché le condizioni esterne che vengono influenzate dalle attività svolte al suo interno.
- Individuazione degli obblighi di conformità applicabili.
- Individuazione di tutti gli aspetti ambientali diretti e indiretti che hanno un impatto ambientale significativo, opportunamente definiti e quantificati.
- Descrizione dei criteri per la valutazione della significatività dell'impatto ambientale.
- Esame di tutte le pratiche e le procedure di gestione ambientale esistenti.
- Valutazione dei dati risultanti dalle indagini su precedenti incidenti.

I fattori esterni ed interni rilevanti per le finalità di Team Service e che influenzano la sua capacità di conseguire gli esiti attesi per il Sistema di gestione sono:

- Fattori esterni
 - Ambientali
 - Socio-economici, politici, culturali
 - Tecnologici, finanziari/economici, competitivi
 - Legali/normativi
- Fattori interni:
 - Orientamento strategico
 - Attività/prodotti/servizi
 - Risorse, capacità, conoscenze.

4.2 Identificazione delle parti interessate interne ed esterne

Al fine di definire completamente il contesto in cui opera Team Service, è necessario determinare quali siano le parti interessate rilevanti per il proprio sistema di gestione, al fine di comprenderne le relative aspettative e conseguentemente definire quali fra queste diventino suoi obblighi di conformità ed in che modo le stesse influenzino la valutazione degli aspetti ambientali. Risultano identificate le seguenti parti interessate:

- i dipendenti tutti,
- i clienti,
- l'utenza presso le sedi dei clienti,
- i fornitori,
- gli enti di controllo,
- la proprietà,
- il vicinato (sia per la sede che per i cantieri temporanei).

4.3 Valutazione degli aspetti ambientali, dei rischi e delle opportunità

Team Service ha pianificato il proprio sistema di gestione ambientale considerando:

- la sua organizzazione ed il contesto in cui opera,
- le esigenze ed aspettative delle parti interessate,
- il campo di applicazione del proprio sistema di gestione,
- gli aspetti ambientali,
- gli obblighi di conformità.

Inoltre, ha definito i criteri con i quali l'organizzazione determina quali siano i rischi (organizzativi ed operativi) e le opportunità correlati con gli aspetti ambientali e gli obblighi di conformità che è necessario affrontare per:

- fornire assicurazione che il sistema di gestione possa conseguire gli scopi definiti,
- prevenire o ridurre gli effetti indesiderati, compresa la possibilità che le condizioni ambientali esterne influenzino l'organizzazione,
- conseguire il miglioramento continuo delle prestazioni.

L'Azienda in base a quanto detto sopra, individua gli aspetti che per motivi legislativi e per politica ambientale, sono da ritenersi significativi ed importanti ai fini ambientali.

Gli aspetti diretti sono tutti quelli sui quali l'Azienda ha un diretto controllo gestionale, gli aspetti indiretti sono tutti quelli sui quali l'Azienda può esercitare influenza.

La valutazione della significatività degli impatti e quindi degli aspetti ad essi correlati, prende in considerazione elementi ambientali ed economici quali costi per modificare l'impatto, effetti sull'immagine aziendale, rischi di natura legale.

In base all'analisi ambientale è possibile, quindi, correlare alle attività aziendali gli aspetti ambientali ad essi associati, le normative di riferimento e gli impatti nei comparti ambientali coinvolti individuando quindi, in modo puntuale gli aspetti ambientali significativi per motivi legislativi e/o politica ambientale a cui potrebbero essere soggetti i lavoratori, la popolazione esterna e l'ambiente in generale al fine di giungere alla migliore conoscenza della significatività e quindi del grado di influenza che ogni singolo aspetto ha sull'ambiente.

La valutazione degli aspetti ambientali tiene anche conto delle attività future programmate. Sono considerati significativi, gli aspetti ambientali che soddisfano i seguenti criteri:

- a) Aspetto ambientale regolamentato da leggi

- b) Superamento dei limiti di legge in condizioni di processo anomale e di emergenza;
- c) Tossicità per uomo e/o ambiente risultante da passate attività e/o presenti;
- d) Effetti destinati ad aumentare a causa di attività produttive pianificate;
- e) Comunicazioni esterne relative a non rispetto della legge (ASL, Comune, Regione) e/o relative a proteste del vicinato;
- f) Situazioni che possono preoccupare il pubblico o i soggetti interessati
- g) Impegni assunti in politica ambientale;
- h) Eventuali requisiti ambientali sottoscritti dall'organizzazione oltre ad eventuali comunicazioni del cliente inerente i medesimi requisiti;
- i) Prescrizioni e Vincoli Ambientali particolari da verificare con il Cliente (es. vincoli ambientali particolari, prescrizioni locali specifiche ecc)

Definita la significatività dell'aspetto ambientale viene effettuata la determinazione dei rischi e delle opportunità correlati agli aspetti ambientali al fine di individuare la priorità di intervento in relazione all'effettiva significatività dell'impatto ambientale mediante una valutazione della probabilità di accadimento di un dato aspetto ambientale e la relativa gravità, al fine della determinazione del rischio connesso con un dato aspetto /impatto.

P=Probabilità di Accadimento		
<i>Valore</i>	<i>Livello</i>	<i>Descrizione Situazione</i>
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"> ➤ il verificarsi dell'evento susciterebbe incredulità in azienda; ➤ non sono note segnalazioni di eventi simili verificatesi in precedenza; ➤ la frequenza dell'evento che genera l'impatto è maggiore di 1 volta / 6 mesi
2	Poco Probabile	<ul style="list-style-type: none"> ➤ il verificarsi dell'evento ipotizzato susciterebbe notevole sorpresa in azienda; ➤ sono note segnalazioni di rarissimi eventi simili verificatesi in precedenza; ➤ la frequenza dell'evento che genera l'impatto è fra 1 volta / 6 mesi e 1 volta /mese
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> ➤ il verificarsi dell'evento ipotizzato susciterebbe moderata sorpresa in azienda ➤ sono note alcune segnalazioni di eventi simili verificatesi in precedenza, cui ha fatto seguito un danno; ➤ la frequenza dell'evento che genera l'impatto è fra 1 volta / settimana e 1 volta /mese
4	Altamente Probabile	<ul style="list-style-type: none"> ➤ il verificarsi dell'evento ipotizzato non susciterebbe alcuna sorpresa in azienda; ➤ sono già stati rilevati danni dipendenti dalla stessa mancanza, o nell'azienda o in condizioni operative simili, anche altrove; ➤ la frequenza dell'evento che genera l'impatto è maggiore 1 volta /settimana

G = Gravità del danno		
<i>Valore</i>	<i>Livello</i>	<i>Descrizione Situazione</i>
1	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> ➤ piena conoscenza della natura dell'impatto, capacità di gestione, sostanze non pericolose per l'ambiente e l'uomo ➤ si considera la situazione rapidamente reversibile per le persone e l'ambiente;
2	Medio	<ul style="list-style-type: none"> ➤ piena conoscenza della natura dell'impatto, capacità di gestione ,sostanze pericolose per l'ambiente e l'uomo ➤ piena conoscenza della natura dell'impatto, attività di gestione non prevista, sostanze non pericolose per l'ambiente e l'uomo ➤ si considera la situazione lentamente reversibile per le persone e l'ambiente;
3	Grave	<ul style="list-style-type: none"> ➤ piena conoscenza della natura dell'impatto, attività di gestione non prevista, sostanze pericolose per l'ambiente e l'uomo ➤ si considera la situazione parzialmente reversibile per le persone e l'ambiente;
4	Gravissimo	<ul style="list-style-type: none"> ➤ non conoscenza della natura dell'impatto, ➤ si considera la situazione per nulla reversibile per le persone e l'ambiente;

Dalla valutazione della probabilità e della gravità viene calcolato il rischio teorico secondo la formula

$$\text{Rischio teorico} = \text{Probabilità di accadimento (Pericolo)} \times \text{Gravità del danno}$$

Al fine di poter valutare il rischio effettivo vengono considerati i seguenti elementi che sottratti al rischio possibile determinano il grado di significatività dell'aspetto ambientale.

La priorità di intervento viene determinata considerando il rischio effettivo (R_e) correlato ad un dato aspetto / impatto, considerando alcuni fattori mitiganti, che vengono correlati al rischio operativo teorico (R_t) secondo la seguente formula secondo la seguente formula:

$$R_e = R_t (1 - (X + Y + W + J))$$

I fattori mitiganti sono:

- X frequenza dei controlli;
- Y presenza di allarme;
- W presenza di procedure;
- J presenza di dispositivi antinquinamento.

Agli aspetti/impatto ambientali a maggiore rilevanza viene associato un obiettivo di miglioramento.

4.4 Aspetti ambientali

Nel seguito vengono riportate, per la sede di via Bargoni e per i servizi compresi nel campo di applicazione del SGA, le valutazioni degli aspetti ambientali diretti ed indiretti, con indicazione degli aspetti ambientali significativi, della priorità di intervento e delle azioni di mitigazioni attuate.

Nei successivi paragrafi, per ogni aspetto ambientale diretto ed indiretto, è riportata una dettagliata descrizione che, partendo dalla normativa di riferimento, ne disciplina la modalità di gestione ed i relativi eventuali atti autorizzativi.

Tab. 1 – Aspetti ambientali diretti ed indiretti uffici di via Bargoni

Attività, Prodotto o Servizio	Condizioni Operative	Aspetto ambientale	Impatto Ambientale Negativo (Rischio)	Impatto Ambientale Positivo (Opportunità)	Diretto / indiretto	Significatività	Rischio teorico	Rischio effettivo $Re=R_t(1-(X+Y+W+J))$	Priorità di intervento e rilevanza dell'aspetto ambientale	OBIETTIVI	Azioni
Attività Ufficio	Normali	Consumo Risorse	Utilizzo di risorse non rinnovabili	L'effettuazione di attività di controllo e manutenzione permettono di ottenere una decisa riduzione della probabilità di verificarsi di eventi dannosi	D	SI	4	2,80	Bassa	NO	Compreso del canone di affitto condominiale
	Normali	Produzione rifiuti assimilabili agli urbani	Inquinamento da rifiuti		D	SI	4	2,8	Bassa	NO	Rifiuti Assimilabili agli Urbani - Conferiti alla raccolta comunale
	Normali	Produzione di Rifiuti speciali NON pericolosi	Inquinamento da rifiuti		D	SI	2	1,4	Bassa	NO	Identificazione dei rifiuti prodotti e corretto stoccaggio. Smaltimento mediante fornitori Autorizzati.
	Anomale	Manutenzione Impianti	Inquinamento da rifiuti		I	SI	4	2,8	Bassa	NO	Norme Comportamentali Fornitore
	Emergenza	Infiammabilità Rischio Incendio	Inquinamento atmosferico		I	SI	3	1,5	Bassa	NO	Redatto Piano Emergenza Incendio, Affisse Planimetrie, Indicazioni Vie di Fuga, Installati e mantenuti mezzi antincendio, formazione squadra emergenza incendio, Simulazione Annuale,
Riscaldamento e condizionamento	Normali	Consumo Risorse	Utilizzo di risorse non rinnovabili	Riduzione probabilità inquinamento e relative conseguenze dannose grazie all'effettuazione di controlli periodici	I	SI	3	2,10	Bassa	NO	Compreso del canone di affitto condominiale
	Normali	Emissioni in Atmosfera	Inquinamento Atmosferico		I	SI	1	0,70	Bassa	NO	A CURA DEL PROPRIETARIO Effettuazione controlli Periodici Analisi dei Fumi ed Efficienza Energetica.
	Normali	Presenza gas lesivi dello strato di ozono	Inquinamento atmosferico		I	SI	4	2,8	Bassa	NO	A CURA DEL PROPRIETARIO Effettuazione controlli periodici per la verifica della presenza di fughe di gas refrigerante

Attività, Prodotto o Servizio	Condizioni Operative	Aspetto ambientale	Impatto Ambientale Negativo (Rischio)	Impatto Ambientale Positivo (Opportunità)	Diretto / indiretto	Significatività	Rischio teorico	Rischio effettivo $Re=Rt(1-(X+Y+W+J))$	Priorità di intervento e rilevanza dell'aspetto ambientale	OBIETTIVI	Azioni
	Anomale	Manutenzione Impianti	Manipolazione e delle sostanze pericolose		I	SI	4	2,8	Bassa	NO	Norme Comportamentali Fornitore
	Emergenza	Fughe di gas refrigerante	Emissioni in Atmosfera, Inquinamento atmosferico		I	SI	8	5,6	Media	NO	Comunicazione ISPRA a cura del Proprietario dell'Immobile
Scarichi Idrici	Normali	Produzione Reflui domestici	Inquinamento idrico	Garantire il corretto convogliamento degli scarichi	I	SI	2	1,4	Bassa	NO	Allaccio in Pubblica Fognatura
	Anomale	Manutenzione Impianti	Inquinamento da rifiuti		I	SI	4	2,8	Bassa	NO	A cura del PROPRIETARIO IMMOBILE
Approvvigionamento Idrico	Normali	Uso delle risorse	Consumo di risorse non rinnovabili	Garantire un costante approvvigionamento idrico anche per fronteggiare eventuali emergenze incendio	I	SI	3	2,4	Bassa	NO	Presente Contratto per fornitura idrica - IN CAPO AL PROPRIETARIO IMMOBILE
	Anomale	Malfunzionamento Impianto	Consumo di risorse non rinnovabili		I	SI	1	1	Bassa	NO	
	Emergenza	Rottura Impianto	Consumo di risorse non rinnovabili		I	SI	1	1	Bassa	NO	

Tab. 2 - Aspetti ambientali diretti ed indiretti servizi (multiservice e globalservice) di pulizia, sanificazione disinfezione in ambienti ad uso civile, sanitario ed ospedaliero, industrial ed alberghiero

Attività, Prodotto o Servizio	Condizioni Operative	Aspetto ambientale	Impatto Ambientale Negativo (Rischio)	Impatto Ambientale Positivo (Opportunità)	Diretto / indiretto	Significatività	Rischio teorico	Rischio effettivo $Re=Rt(1-(X+Y+W+J))$	Priorità di intervento e rilevanza dell'aspetto ambientale	OBIETTIVI	Azioni
Servizi (multi-service e global service) di pulizia, sanificazione disinfezione in ambienti ad uso civile, sanitario ed ospedaliero, industrial ed alberghiero	Normali	Consumo Risorse	Uso materie prime: prodotti chimici, carta, ecc.	L'effettuazione di attività di controllo e manutenzione permettono di ottenere una decisa riduzione della probabilità di verificarsi di eventi dannosi	D	SI	4	2,80	Bassa	NO	Monitoraggio dei consumi di materie prime
	Normali	Consumo Risorse	Consumo carburante		D	SI	4	2,80	Bassa	NO	Monitoraggio dei consumi di carburante
	Normali	Consumo Risorse	Utilizzo di risorse non rinnovabili		I	SI	4	2,8	Bassa	NO	Risorse messe a disposizione dal Cliente
	Normali	Presenza Sostanze Pericolose	Manipolazione delle sostanze pericolose		D	SI	6	3,60	Bassa	NO	Formazione al personale sulla corretta modalità di gestione delle sostanze pericolose, stoccaggio in luoghi pavimentati e messa disposizione delle schede tecniche e schede di sicurezza presso il luogo di utilizzo
	Normali	Produzione di Rifiuti speciali pericolosi	Inquinamento da rifiuti		D	SI	6	4,2	Media	SI	Identificazione dei rifiuti prodotti e corretto stoccaggio in area messa a disposizione del Cliente, Smaltimento mediante fornitori Autorizzati, Tenuta Registro Carico e Scarico, Presentazione MUD Annuale
	Normali	Produzione rifiuti assimilabili agli urbani	Inquinamento da rifiuti		D	SI	2	1,4	Bassa	NO	Rifiuti Assimilabili agli Urbani - Conferiti alla raccolta comunale

Attività, Prodotto o Servizio	Condizioni Operative	Aspetto ambientale	Impatto Ambientale Negativo (Rischio)	Impatto Ambientale Positivo (Opportunità)	Diretto / indiretto	Significatività	Rischio teorico	Rischio effettivo $Re=Rt(1-(X+Y+W+J))$	Priorità di intervento e rilevanza dell'aspetto ambientale	OBIETTIVI	Azioni
	Normali	Produzione di Rifiuti speciali NON pericolosi	Inquinamento da rifiuti		I	SI	2	1,4	Bassa	NO	Identificazione dei rifiuti prodotti e corretto stoccaggio in area messa a disposizione del Cliente, Smaltimento mediante fornitori Autorizzati
	Normali	Emissioni in atmosfera	Inquinamento atmosferico		I	SI	2	2	Bassa	NO	Richiesta documentazione autorizzativa al fornitore
	Emergenza	Presenza Sostanze Pericolose	Sversamento Sostanze Pericolose		D	NO	-	-	N.R.	-	-
	Emergenza	Infiammabilità Rischio Incendio	Inquinamento atmosferico		I	SI	3	1,5	Bassa	NO	Redatto Piano Emergenza Incendio, Affisse Planimetrie, Indicazioni Vie di Fuga, Installati e mantenuti mezzi antincendio, formazione squadra emergenza incendio, Simulazione Annuale
	Emergenza	Produzione di rifiuti speciali pericolosi	Inquinamento da rifiuti		D	SI	3	1,5	Bassa	NO	Identificazione dei rifiuti prodotti e corretto stoccaggio in area messa a disposizione del Cliente, Smaltimento mediante fornitori Autorizzati, Tenuta Registro Carico e Scarico, Presentazione MUD Annuale
Scarichi Idrici	Normali	Produzione Reflui domestici	Inquinamento delle acque	Garantire il corretto convogliamento degli scarichi	I	SI	2	1,4	Bassa	NO	Allaccio in Pubblica Fognatura
	Normali	Produzione Reflui domestici	Inquinamento delle acque lavaggio stracci		I	SI	2	1,4	Bassa	NO	Allaccio in Pubblica Fognatura
	Anomale	Manutenzione Impianti	Inquinamento da rifiuti		I	SI	4	2,8	Bassa	NO	A cura del CLIENTE
	Emergenza	Fuoriuscita di liquidi	Inquinamento suolo e sottosuolo		I	SI	3	2,4	Bassa	NO	A cura del CLIENTE
Approvvigionamento Idrico	Normali	Uso delle risorse	Consumo di risorse non rinnovabili	Garantire un costante approvvigionamento idrico anche per fronteggiare eventuali emergenze incendio	I	SI	3	2,4	Bassa	NO	A cura del CLIENTE
	Anomale	Malfunzionamento Impianto	Consumo di risorse non rinnovabili		I	SI	1	1	Bassa	NO	A cura del CLIENTE
	Emergenza	Rottura Impianto	Consumo di risorse non rinnovabili		I	SI	1	1	Bassa	NO	A cura del CLIENTE

Tab. 3 - Aspetti ambientali diretti ed indiretti servizi di derattizzazione

Attività, Prodotto o Servizio	Condizioni Operative	Aspetto ambientale	Impatto Ambientale Negativo (Rischio)	Impatto Ambientale Positivo (Opportunità)	Diretto / indiretto	Significatività	Rischio teorico	Rischio effettivo $Re=Rt(1-(X+Y+W+J))$	Priorità di intervento e rilevanza dell'aspetto ambientale	OBIETTIVI	Azioni
Servizi di derattizzazione	Normali	Consumo Risorse	Uso materie prime: prodotti chimici	L'effettuazione di attività di controllo e manutenzione permettono di ottenere una	D	SI	4	2,80	Bassa	NO	Monitoraggio dei consumi di materie prime
	Normali	Consumo Risorse	Consumo carburante		D	SI	4	2,80	Bassa	NO	Monitoraggio dei consumi di carburante

Attività, Prodotto o Servizio	Condizioni Operative	Aspetto ambientale	Impatto Ambientale Negativo (Rischio)	Impatto Ambientale Positivo (Opportunità)	Diretto / indiretto	Significatività	Rischio teorico	Rischio effettivo $Re=Rt(1-(X+Y+W+J))$	Priorità di intervento e rilevanza dell'aspetto ambientale	OBIETTIVI	Azioni	
	Normali	Presenza Sostanze Pericolose	Manipolazione delle sostanze pericolose	decisa riduzione della probabilità di verificarsi di eventi dannosi	D	SI	6	3,60	Bassa	NO	Formazione al personale sulla corretta modalità di gestione delle sostanze pericolose, stoccaggio in luoghi pavimentati e messa disposizione delle schede tecniche e schede di sicurezza presso il luogo di utilizzo	
	Normali	Produzione di Rifiuti speciali pericolosi	Inquinamento da rifiuti		D	SI	6	4,2	Media	SI	Identificazione dei rifiuti prodotti e corretto stoccaggio in area messa a disposizione del Cliente, Smaltimento mediante fornitori Autorizzati, Tenuta Registro Carico e Scarico, Presentazione MUD Annuale	
	Normali	Gestione Attività in Outsourcing – Produzione di Rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi	Inquinamento da rifiuti		I	SI	4	2,8	Bassa	NO	Verifica corretto smaltimento rifiuti, Registro C/S e Iscrizione Albo Gestori Ambientali	
	Normali	Produzione rifiuti assimilabili agli urbani	Inquinamento da rifiuti		D	SI	2	1,4	Bassa	NO	Rifiuti Assimilabili agli Urbani - Conferiti alla raccolta comunale	
	Normali	Produzione di Rifiuti speciali NON pericolosi	Inquinamento da rifiuti		I	SI	2	1,4	Bassa	NO	Identificazione dei rifiuti prodotti e corretto stoccaggio in area messa a disposizione del Cliente, Smaltimento mediante fornitori Autorizzati.	
	Emergenza	Presenza Sostanze Pericolose	Sversamento Sostanze Pericolose		D	NO	-	-	N.R.	-	-	-
	Emergenza	Produzione di rifiuti speciali pericolosi	Inquinamento da rifiuti		D	SI	3	1,5	Bassa	NO	NO	Identificazione dei rifiuti prodotti e corretto stoccaggio in area messa a disposizione del Cliente, Smaltimento mediante fornitori Autorizzati, Tenuta Registro Carico e Scarico, Presentazione MUD Annuale

Tab. 4 – Aspetti ambientali diretti ed indiretti servizi di manutenzione aree verdi

Attività, Prodotto o Servizio	Condizioni Operative	Aspetto ambientale	Impatto Ambientale Negativo (Rischio)	Impatto Ambientale Positivo (Opportunità)	Diretto / indiretto	Significatività	Rischio teorico	Rischio effettivo $Re=Rt(1-(X+Y+W+J))$	Priorità di intervento e rilevanza dell'aspetto ambientale	OBIETTIVI	Azioni
Servizi di gestione e manutenzione aree verdi	Normali	Consumo Risorse	Uso materie prime: prodotti chimici, ecc.	L'effettuazione di attività di controllo e manutenzione permettono di ottenere una decisa riduzione della	D	SI	4	2,8	Bassa	NO	Monitoraggio dei consumi di materie prime
	Normali	Consumo Risorse	Consumo carburante		D	SI	4	2,80	Bassa	NO	Monitoraggio dei consumi di carburante
	Normali	Consumo Risorse	Utilizzo di risorse non rinnovabili		I	SI	4	2,8	Bassa	NO	Risorse messe a disposizione dal Cliente

Attività, Prodotto o Servizio	Condizioni Operative	Aspetto ambientale	Impatto Ambientale Negativo (Rischio)	Impatto Ambientale Positivo (Opportunità)	Diretto / indiretto	Significatività	Rischio teorico	Rischio effettivo $Re=Rt(1-(X+Y+W+J))$	Priorità di intervento e rilevanza dell'aspetto ambientale	OBIETTIVI	Azioni	
	Normali	Presenza Sostanze Pericolose	Manipolazione delle sostanze pericolose	probabilità di verificarsi di eventi dannosi	D	SI	6	3,60	Bassa	NO	Formazione al personale sulla corretta modalità di gestione delle sostanze pericolose, stoccaggio in luoghi pavimentati e messa disposizione delle schede tecniche e schede di sicurezza presso il luogo di utilizzo	
	Normali	Produzione di Rifiuti speciali pericolosi	Inquinamento da rifiuti		D	SI	6	4,2	Media	SI	Identificazione dei rifiuti prodotti e corretto stoccaggio in area messa a disposizione del Cliente, Smaltimento mediante fornitori Autorizzati, Tenuta Registro Carico e Scarico, Presentazione MUD Annuale	
	Normali	Gestione Attività in Outsourcing – Produzione di Rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi	Inquinamento da rifiuti		I	SI	4	2,8	Bassa	NO	Verifica corretto smaltimento rifiuti, Registro C/S e Iscrizione Albo Gestori Ambientali	
	Normali	Produzione rifiuti assimilabili agli urbani	Inquinamento da rifiuti		D	SI	2	1,4	Bassa	NO	Rifiuti Assimilabili agli Urbani - Conferiti alla raccolta comunale	
	Normali	Produzione di Rifiuti speciali NON pericolosi	Inquinamento da rifiuti		I	SI	2	1,4	Bassa	NO	Identificazione dei rifiuti prodotti e corretto stoccaggio in area messa a disposizione del Cliente, Smaltimento mediante fornitori Autorizzati	
	Emergenza	Presenza Sostanze Pericolose	Sversamento Sostanze Pericolose		D	NO	-	-	N.R.	-	-	-
	Emergenza	Infiammabilità Rischio Incendio	Inquinamento atmosferico		I	SI	3	1,5	Bassa	NO	NO	A cura del Cliente – Redatto Piano Emergenza Incendio, Affisse Planimetrie, Indicazioni Vie di Fuga, Installati e mantenuti mezzi antincendio, formazione squadra emergenza incendio, Simulazione Annuale.
	Emergenza	Produzione di rifiuti speciali pericolosi	Inquinamento da rifiuti		D	SI	3	1,5	Bassa	NO	NO	Redatto Piano Emergenza Incendio, Affisse Planimetrie, Indicazioni Vie di Fuga, Installati e mantenuti mezzi antincendio, formazione squadra emergenza incendio, Simulazione Annuale.

Tab. 5 – Aspetti ambientali diretti ed indiretti servizi di reception e portierato

Attività, Prodotto o Servizio	Condizioni Operative	Aspetto ambientale	Impatto Ambientale Negativo (Rischio)	Impatto Ambientale Positivo (Opportunità)	Diretto / indiretto	Significatività	Rischio teorico	Rischio effettivo $Re=Rt(1-(X+Y+W+J))$	Priorità di intervento e rilevanza dell'aspetto ambientale	OBIETTIVI	Azioni
Servizi di reception e portierato	Normali	Consumo Risorse	Uso materie prime: carta, ecc.	L'effettuazione di attività di controllo e manutenzione permettono di	D	SI	4	2,80	Bassa	NO	Monitoraggio dei consumi di materie prime
	Normali	Consumo Risorse	Consumo carburante		D	SI	4	2,80	Bassa	NO	Monitoraggio dei consumi di carburante

Attività, Prodotto o Servizio	Condizioni Operative	Aspetto ambientale	Impatto Ambientale Negativo (Rischio)	Impatto Ambientale Positivo (Opportunità)	Diretto / indiretto	Significatività	Rischio teorico	Rischio effettivo $Re=Rt(1-(X+Y+W+J))$	Priorità di intervento e rilevanza dell'aspetto ambientale	OBIETTIVI	Azioni
	Normali	Consumo Risorse	Utilizzo di risorse non rinnovabili	ottenere una decisa riduzione della probabilità di verificarsi di eventi dannosi	I	SI	4	2,80	Bassa	NO	Risorse messe a disposizione dal Cliente
	Normali	Produzione rifiuti assimilabili agli urbani	Inquinamento da rifiuti		D	SI	2	1,4	Bassa	NO	Rifiuti Assimilabili agli Urbani - Conferiti alla raccolta comunale
	Anomale	Manutenzione Impianti	Inquinamento da rifiuti		I	SI	4	2,8	Bassa	NO	Norme Comportamentali Fornitore
	Emergenza	Infiammabilità Rischio Incendio	Inquinamento atmosferico		I	SI	3	1,5	Bassa	NO	A cura del Cliente – Redatto Piano Emergenza Incendio, Affisse Planimetrie, Indicazioni Vie di Fuga, Installati e mantenuti mezzi antincendio, formazione squadra emergenza incendio, Simulazione Annuale
Scarichi Idrici	Normali	Produzione Reflui domestici	Inquinamento idrico	Garantire il corretto convogliamento degli scarichi	I	SI	2	1,4	Bassa	NO	Allaccio in Pubblica Fognatura
	Anomale	Manutenzione Impianti	Inquinamento da rifiuti		I	SI	4	2,8	Bassa	NO	A cura del CLIENTE
	Emergenza	Fuoriuscita di liquidi	Inquinamento suolo e sottosuolo		I	SI	3	2,4	Bassa	NO	A cura del CLIENTE
Approvvigionamento Idrico	Normali	Uso delle risorse	Consumo di risorse non rinnovabili	Garantire un costante approvvigionamento idrico anche per fronteggiare eventuali emergenze incendio	I	SI	3	2,4	Bassa	NO	A cura del CLIENTE
	Anomale	Malfunzionamento Impianto	Consumo di risorse non rinnovabili		I	SI	1	1	Bassa	NO	A cura del CLIENTE
	Emergenza	Rottura Impianto	Consumo di risorse non rinnovabili		I	SI	1	1	Bassa	NO	A cura del CLIENTE

Tab. 6 – Aspetti ambientali diretti ed indiretti servizi di movimentazione e facchinaggio

Attività, Prodotto o Servizio	Condizioni Operative	Aspetto ambientale	Impatto Ambientale Negativo (Rischio)	Impatto Ambientale Positivo (Opportunità)	Diretto / indiretto	Significatività	Rischio teorico	Rischio effettivo $Re=Rt(1-(X+Y+W+J))$	Priorità di intervento e rilevanza dell'aspetto ambientale	OBIETTIVI	Azioni
Servizi di movimentazione e facchinaggio	Normali	Consumo Risorse	Uso materie prime	L'effettuazione di attività di controllo e manutenzione permettono di ottenere una decisa riduzione della probabilità di verificarsi di eventi dannosi	D	SI	4	2,80	Bassa	NO	Monitoraggio dei consumi di materie prime
	Normali	Consumo Risorse	Consumo carburante		D	SI	4	2,80	Bassa	NO	Monitoraggio dei consumi di carburante
	Normali	Consumo Risorse	Utilizzo di risorse non rinnovabili		I	SI	4	2,80	Bassa	NO	Risorse messe a disposizione dal Cliente
	Normali	Produzione rifiuti assimilabili agli urbani	Inquinamento da rifiuti		D	SI	2	1,4	Bassa	NO	Rifiuti Assimilabili agli Urbani - Conferiti alla raccolta comunale

Tab. 7 – Aspetti ambientali diretti ed indiretti servizi di ausiliario e supporto alle attività di assistenza

Attività, Prodotto o Servizio	Condizioni Operative	Aspetto ambientale	Impatto Ambientale Negativo (Rischio)	Impatto Ambientale Positivo (Opportunità)	Diretto / indiretto	Significatività	Rischio teorico	Rischio effettivo $Re=R(1-(X+Y+W+J))$	Priorità di intervento e rilevanza dell'aspetto ambientale	OBIETTIVI	Azioni
Servizi di ausiliario e supporto alle attività di assistenza	Normali	Consumo Risorse	Uso materie prime: carta, carburante ecc	L'effettuazione di attività di controllo e manutenzione permettono di ottenere una decisa riduzione della probabilità di verificarsi di eventi dannosi	D	SI	4	2,80	Bassa	NO	Monitoraggio dei consumi di materie prime
	Normali	Consumo Risorse	Consumo carburante		D	SI	4	2,80	Bassa	NO	Monitoraggio dei consumi di carburante
	Normali	Consumo Risorse	Utilizzo di risorse non rinnovabili		I	SI	4	2,80	Bassa	NO	Risorse messe a disposizione dal Cliente
	Normali	Produzione rifiuti assimilabili agli urbani	Inquinamento da rifiuti		D	SI	2	1,4	Bassa	NO	Rifiuti Assimilabili agli Urbani - Conferiti alla raccolta comunale
Scarichi Idrici	Normali	Produzione Reflui domestici	Inquinamento idrico	Garantire il corretto convogliamento degli scarichi	I	SI	2	1,4	Bassa	NO	Allaccio in Pubblica Fognatura
Approvvigionamento Idrico	Normali	Uso delle risorse	Consumo di risorse non rinnovabili	Garantire un costante approvvigionamento idrico	I	SI	3	2,4	Bassa	NO	A cura del CLIENTE
	Anomale	Malfunzionamento Impianto	Consumo di risorse non rinnovabili		I	SI	1	1	Bassa	NO	A cura del CLIENTE
	Emergenza	Rottura Impianto	Consumo di risorse non rinnovabili		I	SI	1	1	Bassa	NO	A cura del CLIENTE

4.4.1 Emissioni

4.4.1.1 Normativa

DPR 412/93	Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4, della legge 9 gennaio 1991, n. 10.
D. Lgs. 152/06	Norme in materia ambientale (Parte V)
DPR 74/2013	Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192.
DM 10.02.2014	Modelli di libretto di impianto per la climatizzazione e di rapporto di efficienza energetica di cui al DPR n. 74/2013.

4.4.1.2 Sede

Le emissioni in atmosfera prodotte presso la sede sono riconducibili agli impianti termici per il riscaldamento degli ambienti. Sono presenti 2 caldaie alimentate a gas metano di rete:

- Gruppo Termico 1 – Matricola 10442-35350-004871 – Potenza Termica Nominale - KW 633
- Gruppo Termico 2 – Matricola 10442-35350-004874 – Potenza Termica Nominale – KW 633

Gli impianti termici sono sottoposti a manutenzione ed a verifica dei fumi secondo le periodicità di legge a cura della proprietà dell'immobile. Sono stati inoltre predisposti i relativi libretti di impianto ai fini del controllo di efficienza energetica e vengono eseguiti con le cadenze definite dalla normativa le conseguenti attività di controllo.

4.4.1.3 Appalti

Sugli appalti l'aspetto non è applicabile, in quanto sotto la diretta gestione del Cliente proprietario degli immobili presso i quali vengono svolti i servizi

4.4.1.4 Emissioni da veicoli aziendali

Team Service dispone di un parco auto di circa 70 veicoli che, oltre ad essere sottoposto alle manutenzioni e revisioni di legge, è costantemente rinnovato; ciò consente una dotazione con emissioni inquinanti ai minimi livelli. L'aspetto ambientale, significativo, è sottoposto a monitoraggio. Per maggiori dettagli si faccia

riferimento al capitolo 5.

4.4.2 Scarichi idrici

4.4.2.1 Normativa

D. Lgs. 152/06 Norme in materia ambientale (Parte III)

D.C.R. Lazio 42/07 Piano tutela delle acque

4.4.2.2 Sede

Il sito produce scarichi idrici di origine esclusivamente civile, riconducibili ai servizi igienici, allacciato alla pubblica fognatura Tale tipologia di scarico è sempre ammesso e non richiede il rilascio delle autorizzazioni da parte degli organi competenti.

4.4.2.3 Appalti

Per quanto riguarda i cantieri operativi non sono riconducibili alle attività di Team Service la gestione degli scarichi idrici in quanto i processi produttivi non generano scarichi idrici di tipo industriale e, comunque, i servizi sono svolti presso le sedi dei clienti.

Generalmente si concorda con il cliente la gestione delle acque utilizzate per il lavaggio dei pavimenti, in particolare nei casi in cui vengono utilizzate macchine lavasciuga, mentre nel caso di lavaggio a mano si provvede a svuotare le acque di lavaggio nei water come definito delle Istruzioni Operative.

4.4.3 Rifiuti

4.4.3.1 Normativa

DM 05.02.98 Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n°22

D.M. n°145/98 Regolamento recante la definizione del modello e dei contenuti del formulario di accompagnamento dei rifiuti ai sensi degli articoli 15,18 comma 2 lettera e) e comma 4, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n°22.

D.M. n°148/98 Regolamento recante approvazione del modello dei registri di carico e scarico dei rifiuti ai sensi degli articoli 12, 18, comma 2, lettera m), e 18 comma 4, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n°22

D. Lgs. 152/06 Norme in materia ambientale – Parte IV

4.4.3.2 Sede

Di seguito viene riportato l'elenco dei rifiuti smaltiti nel corso dell'ultimo triennio.

Rifiuto (CER - Descrizione)	P / NP	2016	2017	2018
08.03.18 - Toner	NP			360
16.02.11 - Apparecchiature fuori uso NP	NP			100
16.02.16 - Componenti da apparecchiature fuori uso NP	NP		150	

I rifiuti assimilabili agli urbani vengono conferiti secondo le modalità previste dai regolamenti comunali.

La produzione dei rifiuti pericolosi viene annotata entro una settimana sul registro di carico / scarico, così come le operazioni di scarico che vengono affidate a trasportatori iscritti ai relativi albi provinciali. Tutti gli impianti di destinazione sono inoltre autorizzati. Presso l'organizzazione sono inoltre conservate tutte le autorizzazioni o iscrizioni dei soggetti interessati alla gestione dei rifiuti.

4.4.3.3 Appalti

Di seguito viene riportato l'elenco di tutti i rifiuti smaltiti nel corso dell'ultimo triennio.

Rifiuto (CER - Descrizione)	P / NP	2016	2017	2018
17.01.05 - Ferro e acciaio	NP			200
17.02.01 - Legno	NP			220
17.02.03 - Plastica	NP		200	
17.09.04 - Rifiuti misti	NP			54.570
20.01.01 / 15.01.01 - Carta e cartone	NP		730	10.210
20.02.01 - Rifiuti vegetali	NP			4.660
20.03.07 - Rifiuti ingombranti	NP			32.600
16.10.01 - Rifiuti liquidi acquosi contenenti SP	P		9.880	34.620

Nell'elenco dei rifiuti non compaiono gli imballaggi dei detersivi utilizzati per i servizi di pulizia in quanto gli stessi sono conferiti alla raccolta comunale come imballaggi in plastica dopo bonifica.

Presso gli appalti sono predisposte idonee aree di deposito temporaneo dei rifiuti nelle quali gli stessi vengono differenziati e gestiti direttamente dai clienti. E' necessario sottolineare che i rifiuti rappresentati nella tabella precedente sono prodotti da attività straordinarie svolte presso specifici appalti i cui contratti prevedono l'identificazione del produttore in capo a Team Service. In questi casi il deposito rifiuti è effettuato per categorie omogenee direttamente presso la sede di lavoro da cui i rifiuti vengono smaltiti per mezzo di trasportatori iscritti ai competenti albi provinciali verso impianti di destinazione autorizzati.

La produzione dei rifiuti pericolosi viene annotata entro una settimana sul registro di carico / scarico, così come le operazioni di scarico. Presso l'organizzazione sono inoltre conservate tutte le autorizzazioni o iscrizioni dei soggetti interessati alla gestione dei rifiuti.

Con cadenza annuale viene infine elaborato e trasmesso il Modello Unico di Dichiarazione (MUD) relativo ai rifiuti pericolosi prodotti nell'anno precedente.

4.4.4 Rumore

4.4.4.1 Normativa

- | | |
|---------------|---|
| DPCM 01.03.91 | Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno. |
| Legge 447/95 | Legge quadro sull'inquinamento acustico. |
| DPCM 14.11.97 | Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore |
| DM 16.03.98 | Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico. |

4.4.4.2 Sede

Presso la sede le uniche fonti di rumore sono costituite dagli impianti di climatizzazione posti sul tetto dell'edificio, la cui gestione è in capo al proprietario dell'immobile.

4.4.4.3 Appalti

L'attività oggetto del servizio svolto presso il Cliente non è caratterizzata da fonti fisse di rumore, pertanto non si ritiene applicabile l'aspetto ambientale in tale ambito.

4.4.5 Prevenzione incendi

4.4.5.1 Normativa

- | | |
|--------------|--|
| DPR 577/82 | Approvazione del regolamento concernente l'espletamento dei servizi di prevenzione e di vigilanza antincendi |
| DM 10.03.98 | Criteri per la valutazione dei rischi di incendio nei luoghi di lavoro e misure di prevenzione e di protezione antincendio da adottare |
| DPR 151/2011 | Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. |

4.4.5.2 Sede

Presso la sede di Roma sono presenti attività per le quali è richiesto il Certificato di Prevenzione Incendi (Fasc 54861, Prot. 0047569 del 10.09.2014), in capo al Proprietario dell'Immobile, tali attività sono quelle relative alla Centrale Termica (Attività 74/C).

Il sistema di protezione e prevenzione contro gli incendi è sottoposto a regolari attività di manutenzione e controllo condotte da personale interno e/o esterno, riportate su apposito registro.

Risulta predisposto ed aggiornato il piano per la gestione dell'emergenza incendi ai sensi del DM 10.03.1998; il personale addetto alle squadre di emergenza antincendio è composto da un numero di unità adeguate a coprire il rischio e formate ai sensi del DM. 10.03.98 per aziende a medio rischio incendio. Le procedure previste dal piano di emergenza incendi vengono provate con cadenza annuale.

4.4.5.3 Appalti

Sugli appalti il Piano Emergenza Incendio viene predisposto a cura del Cliente, il quale provvede anche alla predisposizione e messa a disposizione di idranti ed estintori oltre alla pianificazione ed effettuazione della Prova di Emergenza con il coinvolgimento di tutte le aziende che operano all'interno dei locali del Cliente.

4.4.6 Uso di risorse

Le principali risorse adoperate sono: acqua, carburante per autotrazione, gas metano, energia elettrica. Per i

principali indicatori ambientali, nel capitolo 5 sono state sviluppate le relative valutazioni di performances rapportandole alle ore lavorate dal personale. Tali dati sono riferibili unicamente alla sede di via Bargoni, in quanto non è possibile mantenere una contabilità ambientale per gli appalti.

4.4.6.1 Approvvigionamento idrico

L'approvvigionamento idrico è garantito mediante allaccio all'acquedotto cittadino. I relativi canoni sono inclusi in quelli condominiali, ripartiti per millesimi. Per gli appalti il committente mette a disposizione di Team Service per l'erogazione dei servizi la risorsa idrica necessaria per il processo.

4.4.6.2 Carburante per autotrazione

Il carburante per autotrazione costituisce una delle voci più significative dell'uso di risorse. Nel capitolo 5 si dettagliano i consumi energetici complessivi dell'organizzazione.

4.4.6.3 Gas Metano

Il gas metano è impiegato esclusivamente per riscaldamento uffici, in capo alla proprietà dell'immobile.

4.4.6.4 Energia Elettrica

L'energia elettrica è impiegata per l'illuminazione degli uffici (in capo a Team Service) e per il funzionamento degli impianti comuni (climatizzazione ambienti di lavoro, ascensori, ecc – in capo alla proprietà dell'immobile). Per gli appalti il committente mette a disposizione di Team Service per l'erogazione dei servizi l'energia elettrica necessaria per il processo.

4.4.7 Contaminazione di suolo e sottosuolo, sversamenti, sostanze pericolose

4.4.7.1 Normativa

D.Lgs. 52/97	Attuazione della direttiva 92/32/CEE concernente classificazione, imballaggio ed etichettature delle sostanze pericolose
D.Lgs. 25/02	Attuazione della direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro
D.Lgs. 65/03	Attuazione delle direttive 1999/45/Ce e 2001/60/Ce relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi

4.4.7.2 Sede

Non si rilevano inquinamenti pregressi derivanti dall'attività svolta, né vi sono depositi di sostanze pericolose.

4.4.7.3 Appalti

E' stato redatto l'elenco delle sostanze classificate come pericolose e sono disponibili le schede di sicurezza aggiornate dei relativi prodotti.

Presso gli appalti tutte le sostanze sono conservate negli appositi contenitori etichettati ed immagazzinate in luoghi pavimentati al fine di evitare eventuali sversamenti.

4.4.8 Gas lesivi dello strato di ozono / Gas fluorurati ad effetto serra

4.4.8.1 Normativa

Legge 549/93	Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente
Reg. CE 1005/09	Sostanze che riducono lo strato di ozono
Reg. CE 517/14	Gas fluorurati ad effetto serra.
DPR 146/2018	Esecuzione del Reg UE 517/2014

4.4.8.2 Sede

La gestione degli impianti caldo / freddo è in capo al Proprietario dell'Immobile OCS Immobiliare. Gli impianti installati sono i seguenti:

- Gruppo Frigo 1 – Potenza Frigorifera Nominale KW 308 – Gas R22 (kg 67).
- Gruppo Frigo 2 –Potenza Frigorifera Nominale KW 510 – Gas R134A (kg 77 / 110,1 ton CO₂ Eq.).

Secondo le periodicità previste la proprietà provvede alla verifica delle fughe, i cui esiti sono riportati nei libretti di impianto predisposti ai sensi della normativa vigente. Viene inoltre predisposta e trasmessa la dichiarazione annuale F-GAS.

Ai fini della verifica degli adempimenti previsti a carico dei soggetti che effettuano il controllo periodico delle fughe, l'organizzazione ha provveduto ad acquisire la documentazione attestante l'iscrizione del manutentore al Registro telematico nazionale delle persone e delle imprese certificate.

La gestione condominiale ha inoltre predisposto i relativi libretti di impianto ai sensi del DM 10.02.2014 e disposto l'effettuazione delle verifiche di efficienza energetica conseguenti.

4.4.8.3 Appalti

Sugli appalti il presente aspetto non è applicabile, in quanto sotto la diretta gestione del Cliente proprietario degli immobili presso i quali vengono svolti i servizi.

Capitolo 5 PRESTAZIONI AMBIENTALI, OBIETTIVI, TRAGUARDI E PROGRAMMI DI GESTIONE AMBIENTALE

Per la definizione di obiettivi di miglioramento misurabili e dei relativi piani di gestione, Team Service ha innanzitutto provveduto a monitorare le proprie prestazioni ambientali. A valle di tale monitoraggio sono stati quindi definiti i target degli obiettivi ambientali. Pertanto, in relazione agli aspetti ambientali significativi individuati ed alle relative prestazioni ambientali, sono stati definiti obiettivi e traguardi documentati al fine di migliorare nel complesso le prestazioni ambientali.

Per il perseguimento delle linee guida definite in politica ambientale ed il conseguimento degli obiettivi, infine, sono stati predisposti programmi di gestione ambientale per ognuno dei singoli obiettivi definiti.

5.1 Prestazioni ambientali

I parametri individuati per monitorare le prestazioni ambientali sono i seguenti:

- Efficienza energetica – consumo totale annuo di energia espresso in GJ.
- Flusso di massa annuo dei diversi materiali utilizzati (esclusi i vettori di energia e l'acqua), espresso in kg.
- Consumo idrico totale annuo, espresso in m³.
- Produzione totale annua di rifiuti, suddivisa fra pericolosi e non pericolosi, espressa in kg.
- Emissioni – emissioni di gas serra (CO₂, CH₄, N₂O) espresse in t di CO₂ equivalente.
- Emissioni – emissioni totali nell'atmosfera di inquinanti (SO₂, NO_x e PM), espresse in kg.

Non viene monitorato l'indicatore relativo alla biodiversità vista la localizzazione della sede aziendale.

Tutti i suddetti parametri sono stati rapportati alle ore lavorate dal personale, pertanto le prestazioni ambientali vengono espresse come segue:

- Efficienza energetica – consumo unitario di energia rapportato alle ore lavorate espresso in GJ / h.
- Flusso di massa unitario dei diversi materiali utilizzati (esclusi i vettori di energia e l'acqua), espresso in kg / h.
- Consumo idrico unitario, espresso in m³ / h.
- Produzione unitaria di rifiuti, suddivisa fra pericolosi e non pericolosi, espressa in kg / h.
- Emissioni – emissioni unitarie di gas serra (CO₂, CH₄, N₂O), espresse in t di CO₂ equivalente / h.
- Emissioni – emissioni unitarie nell'atmosfera di SO₂, NO_x e PM, espresse in kg / h.

5.1.1 Dati di riferimento per gli indicatori chiave

Per consentire il raffronto degli indicatori chiave negli anni è necessario rapportare gli stessi ad un fattore rappresentativo della produzione realizzata. Vista l'eterogeneità dei servizi erogati dall'organizzazione si è scelto di adoperare come parametro di raffronto il totale delle ore lavorate nell'anno, il cui andamento è rappresentato nel grafico di figura 5.1.

Dalla analisi del grafico di fig. 1 possono evincersi le seguenti considerazioni:

- l'andamento delle ore lavorate è strettamente dipendente da quello di acquisizione commesse, in quanto il settore delle pulizie è sottoposto alla cosiddetta clausola sociale (art. 4 CCNL Pulizie e Multiservizi) che prevede il passaggio diretto del personale operante in appalto fra impresa cessante e subentrante;
- il trend sul triennio evidenzia un incremento della forza lavoro, con una lieve contrazione (non molto significativa) nel corso del 2017 causato dalla chiusura di alcune commesse con rilevante apporto di risorse.

In figura 2 è invece rappresentata la distribuzione del fatturato per i servizi erogati, come rappresentato nel campo di applicazione di questa Dichiarazione Ambientale. Dal grafico risulta evidente come la quasi totalità del fatturato sia garantito dai servizi di pulizia mentre decisamente irrilevante è il contributo delle attività di manutenzione aree verdi e derattizzazione.

Nel prosieguo delle attività si provvederà ad associare le prestazioni negli aspetti ambientali ai servizi erogati, in accordo con gli schemi di flusso riportati nel capitolo precedente.

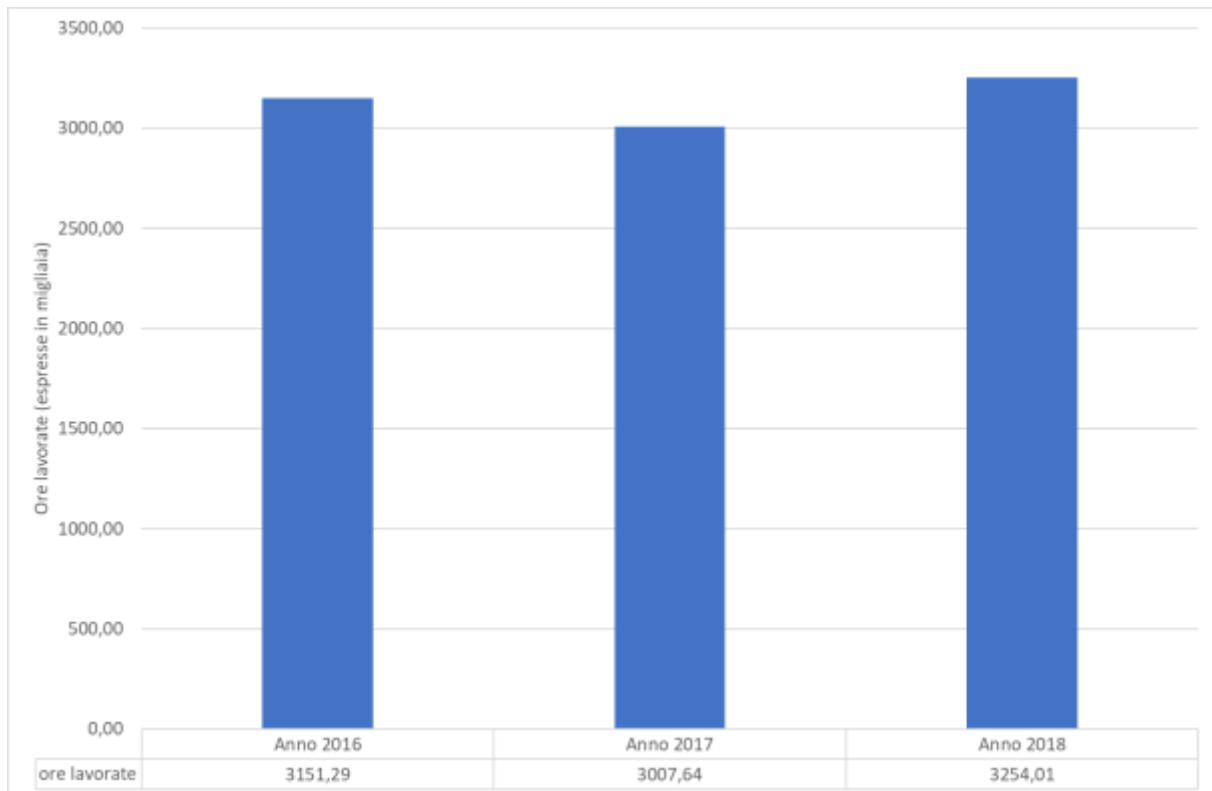


Figura 1 – Ore lavorate per anno (migliaia) – Fonte di provenienza dati: report interni ufficio HR

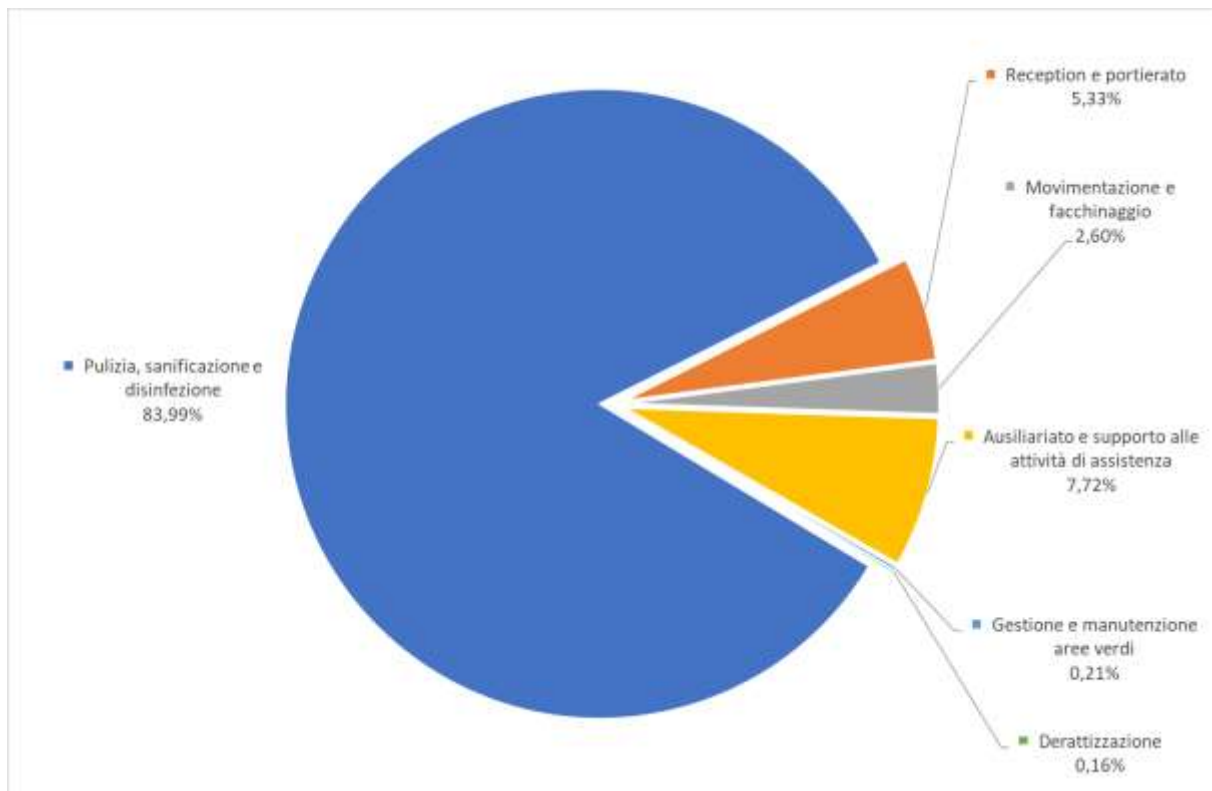


Figura 2 – Distribuzione del fatturato fra i diversi servizi – Fonte di provenienza dati: bilancio 2017

5.1.2 Efficienza energetica

L'indicatore di efficienza energetica è dato dal consumo totale di energia, espresso in GJ. Per determinare questo valore sono stati considerati i seguenti contributi:

- consumo di carburante per le autovetture, desunto dai dati della flotta auto;
- consumo di energia elettrica, desunto dalle bollette elettriche;
- consumo di gas metano per riscaldamento, desunto dalle bollette elettriche.

L'energia elettrica è impiegata per illuminazione, impianti di climatizzazione, funzionamento ascensori ed impianti generali. L'illuminazione degli uffici è alimentata da un contatore intestato direttamente a Team Service. I consumi energetici per ascensori, climatizzazione e impianti generali, invece, sono stati ricavati applicando le specifiche tabelle millesimali. La stessa metodologia è stata adottata per la determinazione dei consumi di gas, impiegato per il riscaldamento invernale.

Nelle figure 3 e 4 sono rappresentati gli andamenti del consumo di energia (contributo di carburante, energia elettrica, metano) in valore assoluto ed in rapporto con l'indicatore di produzione.

Per la conversione dalle unità di misura rilevate alle t_{ep} sono stati utilizzati i seguenti fattori, desunti dalla circolare MISE del 18 dicembre 2014; per convenzione OCSE, inoltre, $1 t_{ep} = 41,868 \text{ GJ}$:

- Gasolio: $1 \text{ l} = 0,00085 \text{ t}$; $1 \text{ t} = 1,017 t_{ep}$
- Benzina: $1 \text{ l} = 0,00068 \text{ t}$; $1 \text{ t} = 1,051 t_{ep}$
- Energia elettrica da rete: $1 \text{ MWh} = 0,187 t_{ep}$
- Gas metano: $1 \text{ smc} = 0,948 \text{ Nmc}$; $1 \text{ Nmc} = 0,0082 t_{ep}$.

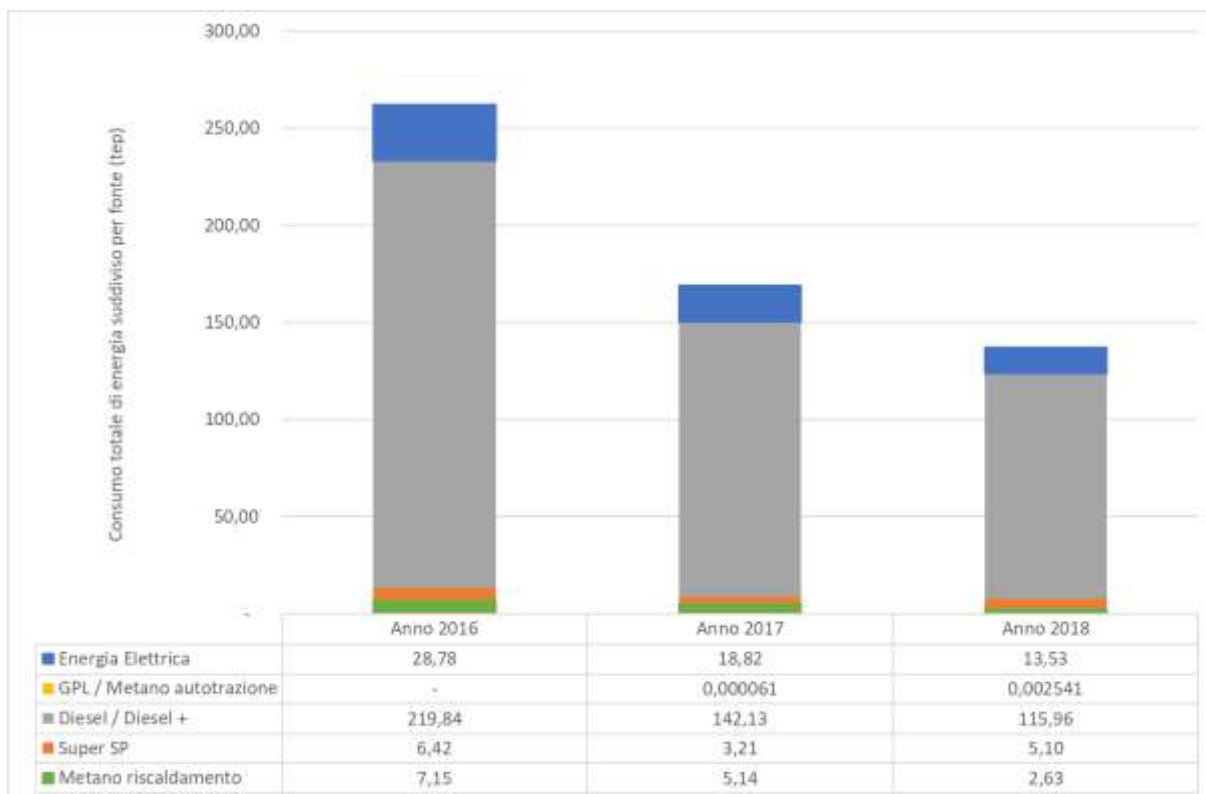


Figura 3 – Consumo totale di energia suddiviso per fonte (carburante, energia elettrica, metano)
Fonte di provenienza dati: report interni ufficio amministrazione e contabilità.

Dai grafici sopra riportati emergono le seguenti considerazioni:

- la quasi totalità del consumo di energia è attribuibile al carburante impiegato per la circolazione dei veicoli, ed in particolare al gasolio;
- nel corso del triennio si è assistito ad una generalizzata riduzione del consumo totale diretto di energia proporzionale per tutte le fonti energetiche, che può essere motivata come segue:
 - per quanto riguarda i consumi energetici della sede (energia elettrica / metano riscaldamento) va evidenziato il trasferimento di sede a metà del 2017 con una riduzione molto significativa delle superfici occupate e conseguente riduzione dei consumi (si è passati da circa 1.600 m² della precedente sede agli attuali 800 m² circa),

- il calo per il dato consumo di carburanti è invece attribuibile al notevole ridimensionamento della flotta auto a partire dal 2016 (da circa 200 veicoli agli attuali circa 70) ed alla decisione di stabilire un plafond mensile di spesa carburante specifico per ogni automezzo, al fine di contenere i consumi,
- si nota l'incremento nell'uso di vetture alimentate a combustibile gassoso nel corso degli ultimi 2 anni.

In figura 4 è riportato il totale del consumo diretto di energia in valore assoluto e rapportato alle ore lavorate.

Dal grafico si evince che la costante riduzione dei consumi energetici in valore assoluto si riflette in un analogo andamento della riduzione dei consumi in rapporto con le ore lavorate.



Figura 4 – Consumo totale di energia (carburante, energia elettrica, metano) in valore assoluto e rapportato alle ore lavorate totali (in migliaia)

Fonte di provenienza dati: report interni ufficio amministrazione e contabilità.

Nei grafici di figura 5, 6, 7 e 8 sono riportati i dati dei consumi energetici nei diversi contributi espressi nelle unità tipiche di ogni fonte energetica, espressi sia in valore assoluto che in rapporto alle ore lavorate.

Team Service non produce energia da fonti rinnovabili, pertanto non è possibile esprimere la prestazione per questo indicatore.

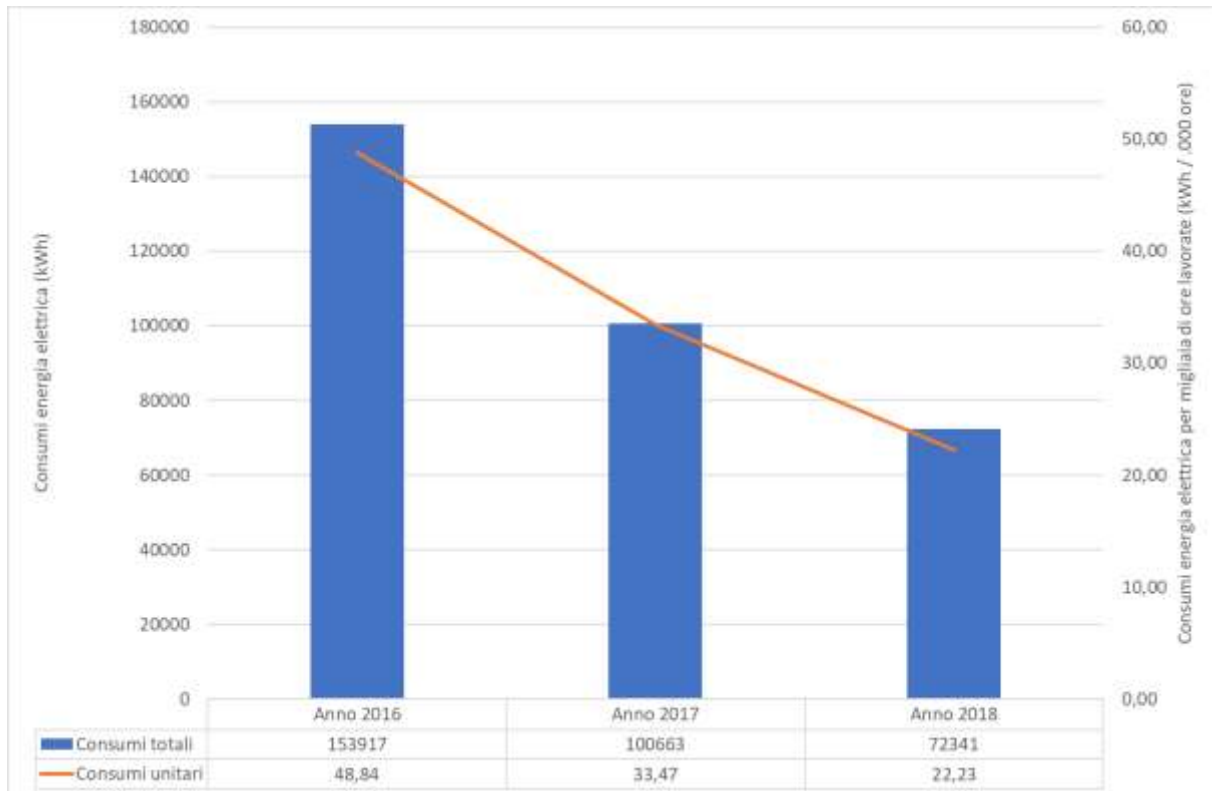


Figura 5 – Consumo totale di energia elettrica in valore assoluto e rapportato alle ore lavorate totali (in migliaia)

Fonte di provenienza dati: fatture fornitore energia elettrica

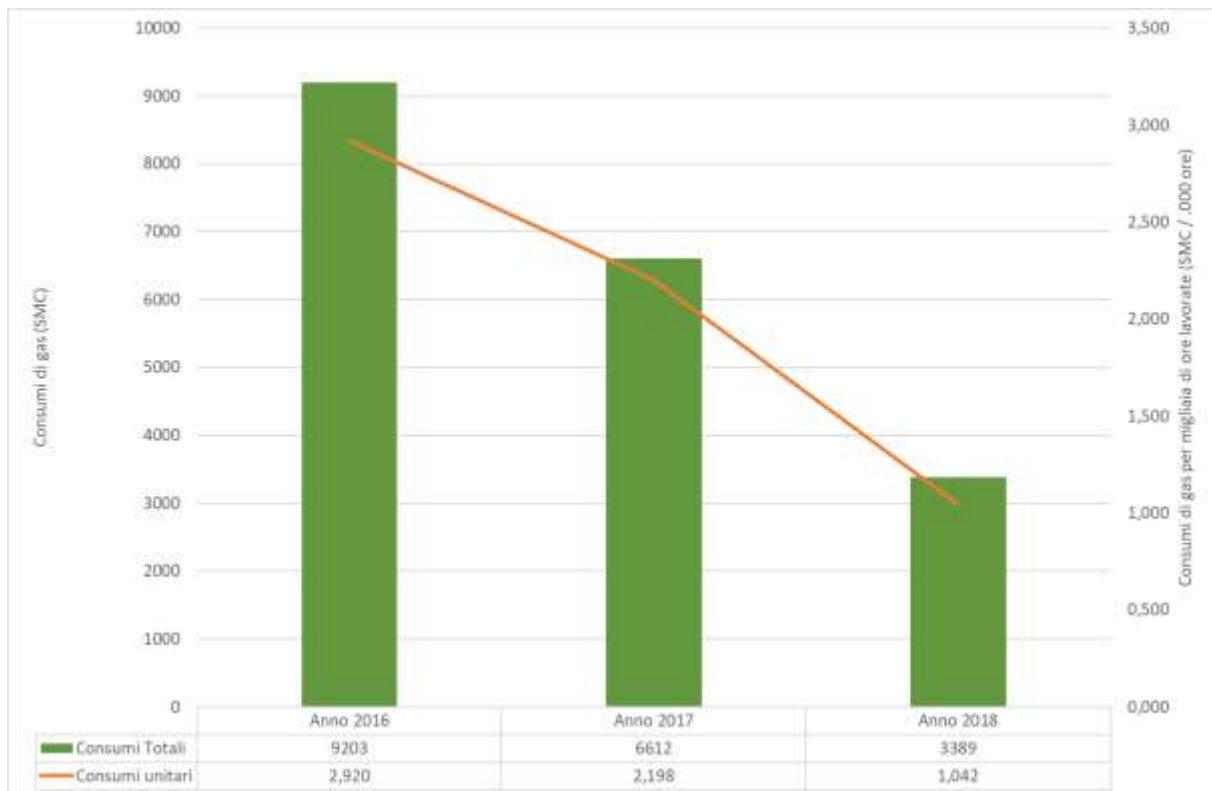


Figura 6 – Consumo totale di gas per riscaldamento in valore assoluto e rapportato alle ore lavorate totali (in migliaia)

Fonte di provenienza dati: fatture fornitore gas



Figura 7 / 8 – Consumo totale di carburanti per autotrazione in valore assoluto e rapportato alle ore lavorate totali (in migliaia)
Fonte di provenienza dati: fatture fornitore combustibile (carte carburante)

5.1.3 Flussi di massa dei materiali

I materiali impiegati per il processo si distinguono in due categorie: carta da ufficio e prodotti per i servizi di pulizia, derattizzazione, igiene ecc. In figura 9 a sono rappresentati i consumi di carta da ufficio in valore assoluto ed in rapporto con le ore lavorate. L'andamento, in entrambi i casi, richiama fedelmente quello relativo alle ore lavorate.

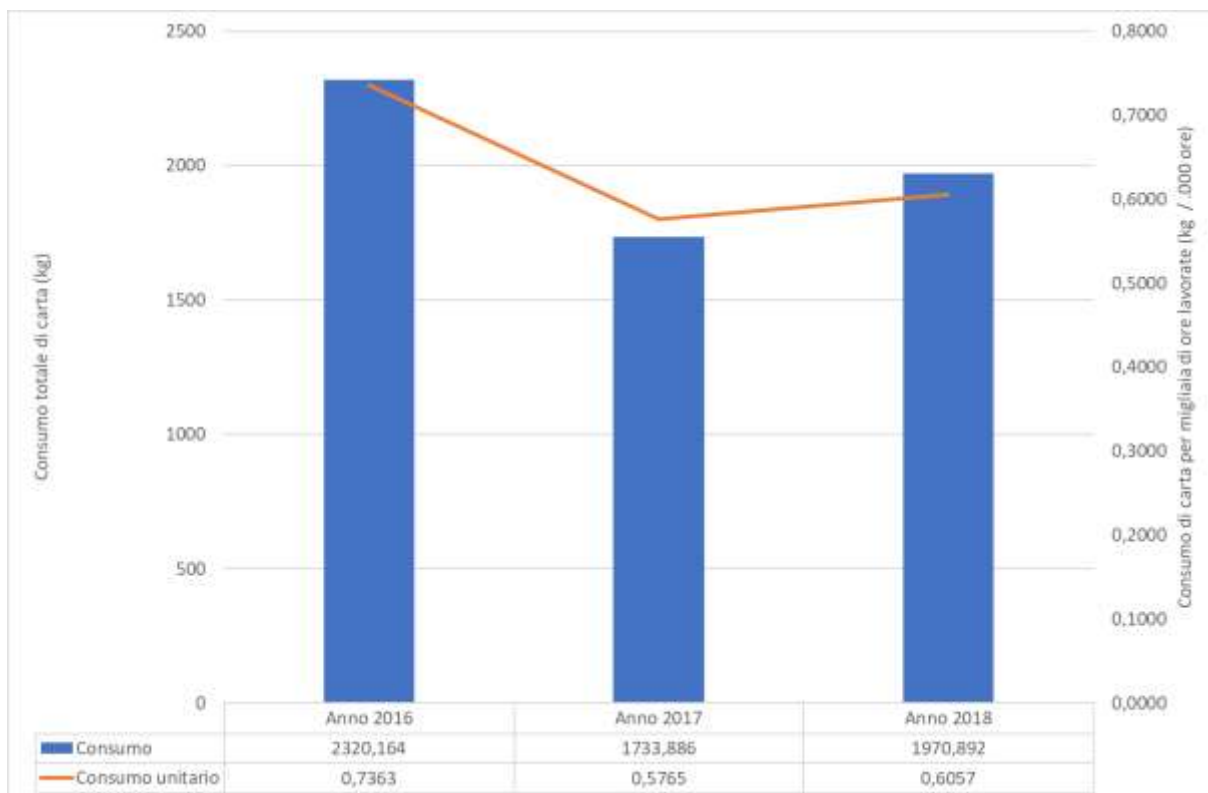


Figura 9 – Andamento del consumo di carta da ufficio in valore assoluto e rapportato alle ore lavorate (esprese in migliaia)
Fonte di provenienza dati: Fatture fornitore



Figura 10 – Andamento del consumo di prodotti in valore assoluto
Fonte di provenienza dati: report interni ufficio amministrazione e contabilità.

Le figure 10 ed 11, invece, rappresentano l'andamento dei materiali per servizi in valore assoluto ed in rapporto con le ore lavorate (esprese in migliaia). Come si nota dalla figura 10, l'andamento del triennio è coerente con quello della produzione (rappresentata dalle ore lavorate), infatti il consumo dei prodotti è operato direttamente dal personale ed è pertanto ragionevole che il suo andamento rispecchi quello delle ore lavorate.

Tale andamento è quindi coerente con quello dei consumi in rapporto alle ore lavorate (figura 11), che invece fanno registrare (come ovvio) un andamento opposto.

In figura 12, infine, è rappresentato un dato estrapolato, relativo all'uso di prodotti a marchio di qualità ecologica Ecolabel. Gli unici prodotti acquistati che sono etichettati con questo marchio sono prodotti detergenti. Come si evince dal grafico, nel corso del 2016 la quantità di prodotti a marchio acquistati era pressoché nulla. Nel corso degli anni, anche grazie alla spinta propulsiva data dall'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi previsti dal codice degli appalti per i contratti stipulati con la Pubblica Amministrazione, la percentuale di prodotti a marchio Ecolabel acquistati è andata sempre crescendo, da quasi lo 0% nel corso del 2016 a circa il 2% del 2017 fino al 6 % fatto registrare nel 2018. Si prevede che tale percentuale si incrementerà ulteriormente nel corso dei prossimi anni, e pertanto su questo parametro è stato sviluppato uno specifico obiettivo ambientale, debitamente descritto nel prossimo capitolo.

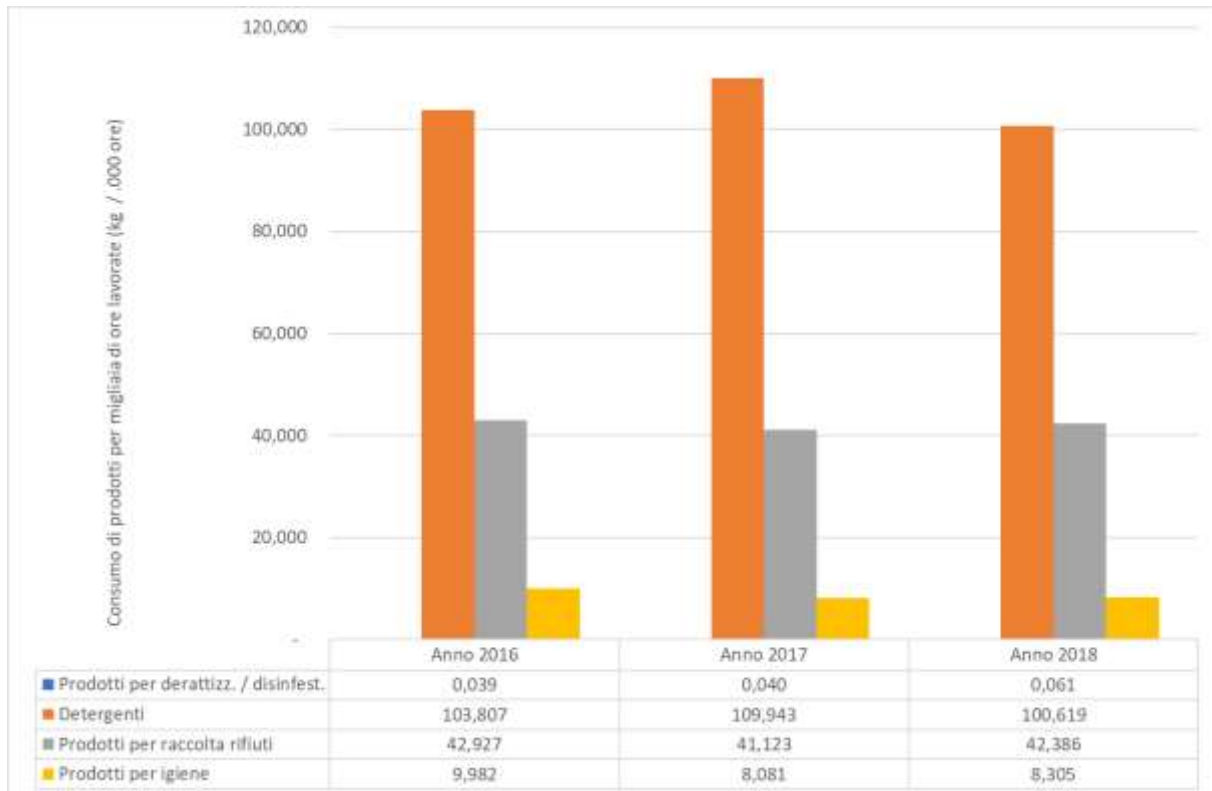


Figura 11 – Andamento del consumo di prodotto rapportato alle ore lavorate (espresse in migliaia)
Fonte di provenienza dati: report interni ufficio amministrazione e contabilità.

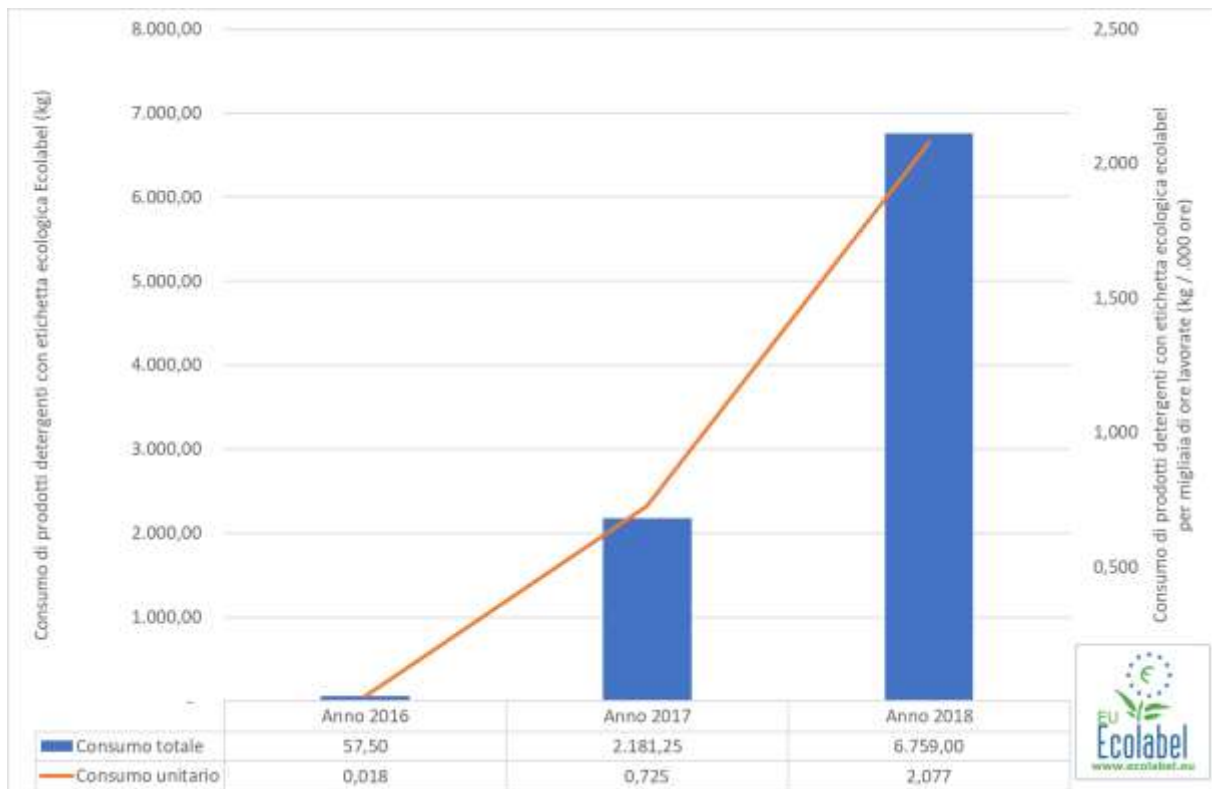


Figura 12 – Andamento del consumi con etichetta ecologica ECOLABEL in valore assoluto e rapportato alle ore lavorate (espresse in migliaia)
Fonte di provenienza dati: report interni ufficio amministrazione e contabilità.

5.1.4 Consumo idrico

Il consumo idrico riportato è unicamente quello relativo ai servizi igienici dell'ufficio di via Bargoni, in quanto non è possibile misurare il consumo idrico presso gli appalti. Il dato è stato ricavato dalle letture dei 4 contatori, registrate dall'amministrazione condominiale.

Dal grafico di figura 13 si evidenzia un andamento costante fino al 2017 ed una repentina riduzione nel 2018. A partire dalla seconda metà del 2017, infatti, l'azienda ha trasferito i propri uffici in una sede più adeguata per dimensioni alle sue esigenze. A ciò si ritiene ascrivibile la riduzione dei consumi.



Figura 13 – Consumo totale idrico annuo

Fonte di provenienza dati: lettura contatori condominiali.

5.1.5 Produzione di rifiuti

I dati relativi alla produzione di rifiuti, presentati nelle figure 14 - 16 sono desunti dai dati del MUD, registro di carico / scarico rifiuti e formulari. Si nota l'assenza di rifiuti prodotti nel corso del 2016, attribuibile a due diverse cause:

- presso la precedente sede operativa, i rifiuti prodotti erano gestiti dalla proprietà dell'immobile che curava anche tutti i servizi di facility di sede, inclusa la manutenzione delle stampanti e degli impianti,
- nessuno degli appalti operativi nel periodo prevedeva la gestione dei rifiuti in carico alla Team Service come produttore, in quanto lo stesso era identificato nel committente dei servizi.

Come già descritto al capitolo precedente (par. 4.4.3) la stragrande maggioranza dei rifiuti prodotti non derivano dalle proprie lavorazioni, ma da specifici servizi erogati al cliente. I rifiuti prodotti dalle attività di pulizia si configurano in generale come assimilabili agli urbani e vengono in ogni caso conferiti nelle zone di deposito definite dal cliente che si occupa anche del relativo smaltimento unitamente a quelli da esso prodotti ovvero conferiti alla raccolta comunale nel rispetto dei regolamenti vigenti. I dati di seguito rappresentati sono invece frutto di due attività:

- pulizia radicale presso siti di clienti, i cui contratti prevedono che la produzione del rifiuto sia a carico della Team Service, che in questo caso non ha alcuna possibilità di incidere su questa prestazione ambientale;
- residui del lavaggio meccanizzato degli spazi quando il servizio è previsto contrattualmente.

Nella fattispecie, l'impennata della produzione di rifiuti avvenuta nel corso del 2018, come evidenziato dai dati riportati al paragrafo 4.4.3 è stata causata da una richiesta spot di attività di pulizia radicale richiesta da un cliente che ha comportato il notevole incremento delle quantità, in particolare dei rifiuti 17.09.04 - Rifiuti misti,

20.01.01 / 15.01.01 - Carta e cartone, 20.02.01 - Rifiuti vegetali, 20.03.07 - Rifiuti ingombranti. E' ragionevole presumere che la richiesta abbia il carattere della "straordinarietà".

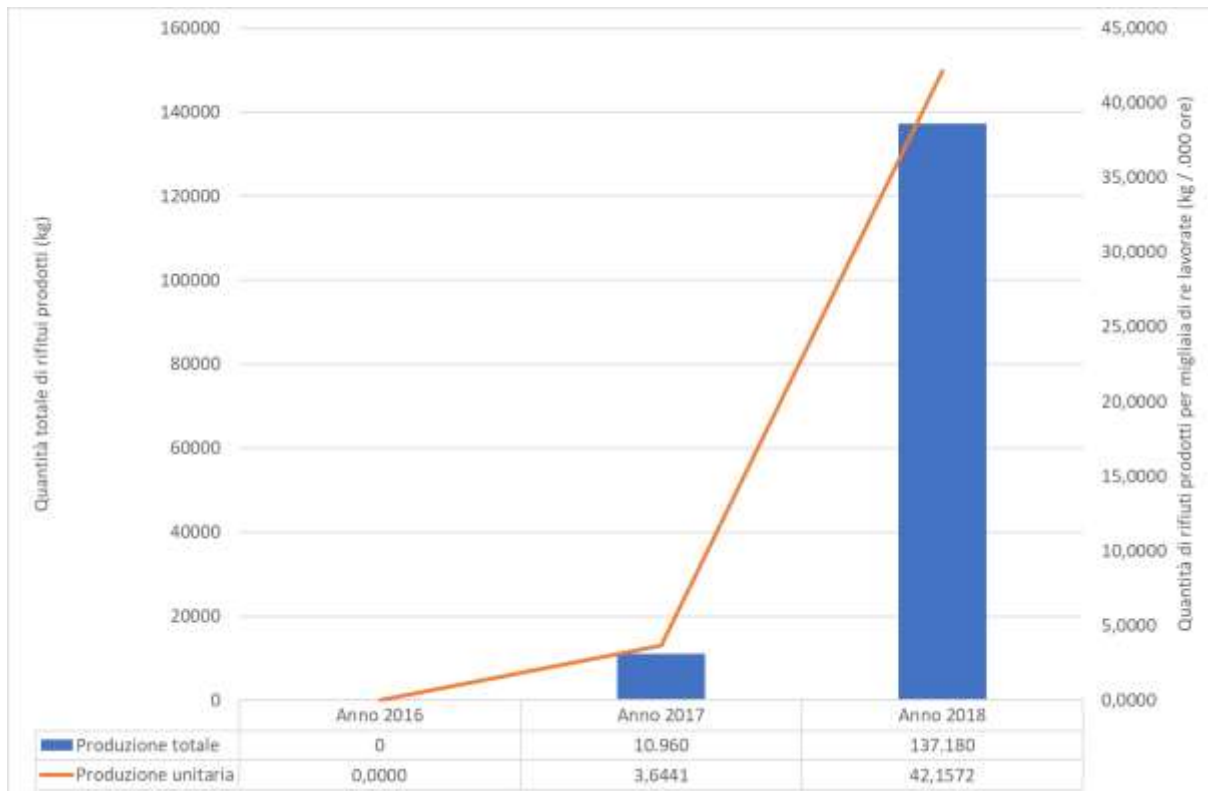


Figura 14 – Produzione totale di rifiuti in valore assoluto ed in rapporto alle ore lavorate.
Fonte di provenienza dati: MUD, formulari, registro C/S, report interni ufficio contabilità.

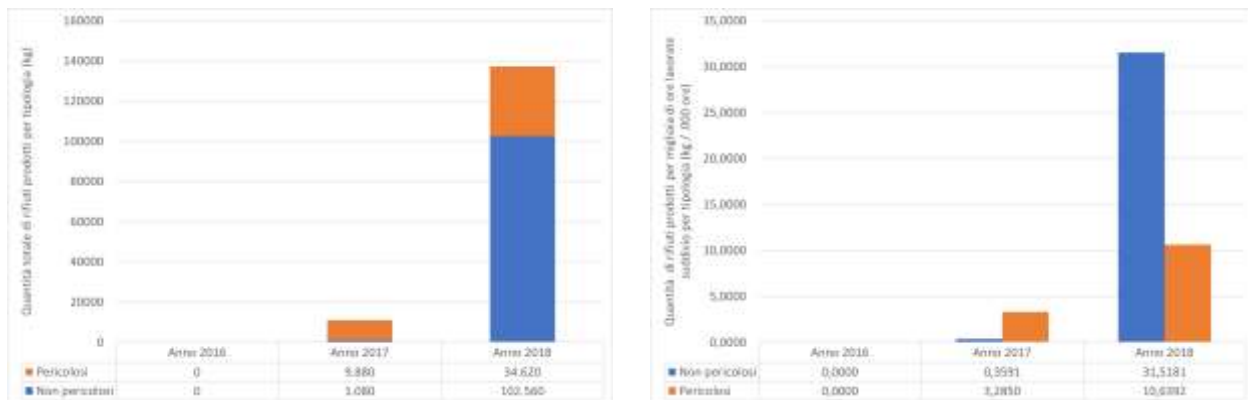


Figura 15 / 16 – Produzione di rifiuti distinta fra pericolosi e non pericolosi in valore assoluto e rapportato alle ore lavorate totali (in migliaia)
Fonte di provenienza dati: MUD, formulari, registro C/S, report interni ufficio contabilità.

5.1.6 Emissioni in atmosfera.

Le emissioni in atmosfera sono prodotte dal riscaldamento degli ambienti e dalla circolazione dei veicoli.

Per la determinazione delle quantità di gas serra immessi in atmosfera dal riscaldamento degli ambienti sono stati adoperati i consumi di gas metano. L'algoritmo impiegato per la determinazione delle emissioni di CO₂ è conforme a quanto riportato nell'allegato II della Decisione 2007/589/CE. Le emissioni provenienti da processi di combustione vengono calcolate moltiplicando la quantità di combustibile in ingresso per il Potere Calorifico Inferiore (PCI) dello stesso, per un fattore di emissione (FdE) e per un coefficiente di ossidazione (FdO), secondo la seguente formula (le unità di misura sono riportate al di sotto delle grandezze di riferimento):

$$\text{CO}_2 \text{ [t/anno]} = \text{Quantità [Sm}^3\text{/anno]} \times \text{PCI} \times 10^{-6} \text{ [MJ/Sm}^3\text{]} \times \text{FdE [tCO}_2\text{/TJ]} \times \text{FdO [adimensionale]}$$

I valori di PCI, FdE, FdO, ricavati dall'ultimo inventario nazionale UNFCCC relativo all'anno 2015-2017 sono i seguenti: PCI = 35,253 MJ/Sm³, FdE = 55,934 tCO₂ / TJ, FdO = 1.

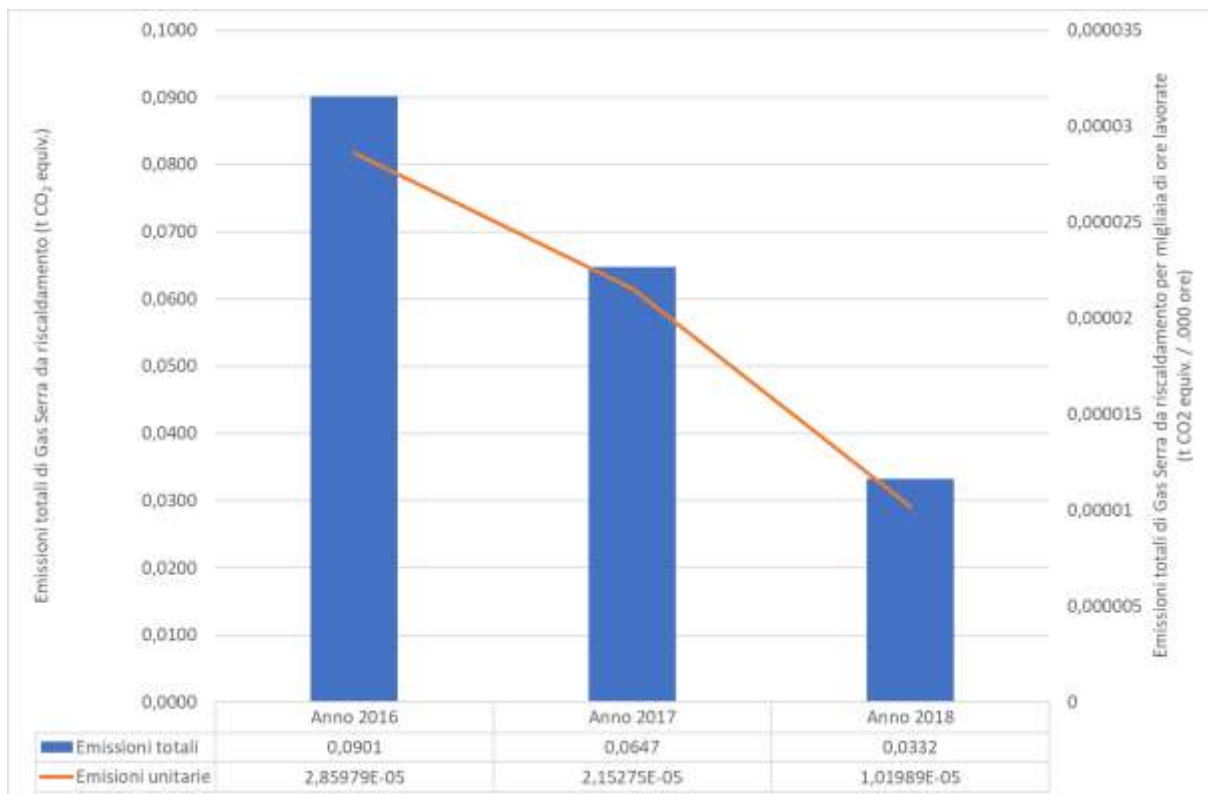


Figura 17 – Emissioni di gas serra da riscaldamento ambienti in valore assoluto ed in rapporto alle ore lavorate espresse in migliaia.

Fonte di provenienza dati: report interni ufficio amministrazione e contabilità.

Come evidente dalla figura 17 l'andamento è speculare al consumo di gas rappresentato in figura 6.

La fonte predominante di emissioni in atmosfera, tuttavia, è costituita dagli inquinanti immessi dalla circolazione dei veicoli. Pertanto, per determinare questo indicatore di prestazione, sono stati impiegati i dati di contabilizzazione delle percorrenze chilometriche dei mezzi. In funzione della tipologia di mezzo, della cilindrata e della normativa di riferimento / anno di immatricolazione, impiegando i dati desumibili dai "Fattori di emissione medi da automobili nel 2014" pubblicati da INEMAR Lombardia, è stato possibile calcolare le emissioni totali per i diversi inquinanti analizzati. I fattori emissivi che contribuiscono alle emissioni di gas serra sono protossido di Azoto (N₂O), Anidride Carbonica (CO₂) e metano (CH₄). Per convertire i valori di massa ottenuti impiegando di dati dei "Fattori di emissione medi da automobili nel 2014" pubblicati da INEMAR Lombardia sono stati convertiti in t CO₂ equivalente, considerando il GWP_(100 anni) delle tre sostanze, nello specifico

- GWP CH₄ 21 (t CO₂ eq / t)
- GWP CO₂ 1 (t CO₂ eq / t)
- GWP N₂O 310 (t CO₂ eq / t).

Nella tabella seguente sono riportate le percorrenze chilometriche delle vetture ripartite fra le diverse tipologie.

Cilindrata	Alimentazione	Normativa	Percorrenza chilometrica		
			2016	2017	2018
< 1.400	Benzina	Euro 6	-	-	9.662
< 1.400	Diesel	Euro 2	1.432	3.308	3.308
< 1.400	Diesel	Euro 5	-	18.930	22.580
1.400 – 2.000	Diesel	Euro 5	30.262	30.262	30.262
1.400 – 2.000	Diesel	Euro 6	402.846	1.260.494	2.252.599
> 2.000	Diesel	Euro 3	14.653	14.653	14.653
> 2.000	Diesel	Euro 4	23.799	23.799	23.799
> 2.000	Diesel	Euro 6	-	-	53.445
Percorrenze totali			472.995	1.351.450	2.410.313

Dalla precedente tabella si evidenzia un significativo incremento della percorrenza chilometrica che, tuttavia, non va attribuito ad un effettivo incremento della stessa, ma alla difficoltà nel reperimento dei dati delle percorrenze delle vetture per gli anni 2016 – 2017; infatti, per le vetture via via dismesse nel corso degli anni non sono purtroppo disponibili i relativi dati. A partire dal 2018 è stata istituita una specifica contabilità che consentirà, nel futuro di poter misurare in modo accurato questo indicatore.

A fronte della evidente significatività dell'aspetto ambientale collegato con questa prestazione, Team Service ha deciso di stabilire uno specifico obiettivo di miglioramento che prevede, per i prossimi, anni il contenimento delle emissioni in rapporto alle ore lavorate, come declinato nel successivo paragrafo.

Nelle tabelle seguenti vengono comunque riepilogati i dati emissivi per consentirne il raffronto per gli anni a venire.

	CH₄	CO₂	N₂O	Totale emissioni
Anno 2016	5,75	75,09	1.163,99	1.245
Anno 2017	15,47	215,97	3.326,13	3.558
Anno 2018	30,44	387,84	5.918,80	6.337

Emissioni in valore assoluto di gas serra (t CO₂ equivalenti)

	SO₂	NO_x	PM
Anno 2016	498	290.647	22.466
Anno 2017	1.433	826.274	61.174
Anno 2018	2.574	1.471.490	111.099

Emissioni in valore assoluto di altri inquinanti (g)

	CH₄	CO₂	N₂O	Totale emissioni
Anno 2016	0,001825	0,023829	0,369370	0,395
Anno 2017	0,005144	0,071807	1,105897	1,183
Anno 2018	0,009355	0,119188	1,818926	1,947

Emissioni di gas serra per migliaia di ore lavorate (t CO₂ eq. / 1.000 h)

	SO₂	NO_x	PM
Anno 2016	0,16	92,23	7,13
Anno 2017	0,48	274,73	20,34
Anno 2018	0,79	452,21	34,14

Emissioni i di altri inquinanti per migliaia di ore lavorate (g / 1.000 h)

5.2 Obiettivi, traguardi e stato dei programmi di gestione ambientale

Team Service ha da oltre un decennio conseguito la certificazione in accordo con la norma internazionale UNI EN ISO 14001, pertanto, nel tempo, ha definito e perseguito obiettivi e programmi ambientali volti al miglioramento complessivo delle prestazioni.

Inoltre, al fine di conseguire miglioramenti ambientali l'organizzazione si è preoccupata di definire alcuni obiettivi e programmi che sono sintetizzati nella tabella seguente.

Di seguito viene presentato il programma ambientale per il triennio 2019 – 2021.

Ob. N°	Descrizione Obiettivo	Aspetto ambientale	Resp.	Indicatore e Target	Dato rilevato 31/12/2018	Programma di gestione	Budget di spesa
1	Incremento delle quantità di prodotti per pulizia a marchio Ecolabel	Flusso di massa dei materiali	Direzione Generale Ufficio Acquisti	+ 6 % di utilizzo prodotti Ecolabel entro il 31.12.2021 vs. dato 2018 Espresso in kg / 1.000 ore lavorate	2,077 kg prodotti Ecolabel / 1.000 ore lavorate	Coinvolgimento del fornitore nella selezione dei prodotti acquistati. Ricerca di mercato prodotti a marchio Ecolabel	25.000 €
2	Riduzione delle emissioni di gas serra da circolazione dei veicoli	Emissioni in atmosfera	Direzione Generale Ufficio Acquisti	- 3% emissioni gas serra entro il 31.12.2021 vs. dato 2018 Espresso in t CO ₂ equiv. / 1.000 h lavorate	1,947 t CO ₂ equiv. / 1.000 h lavorate	Sensibilizzazione del personale ad un corretto stile di guida. Miglioramento dei fattori emissivi dei nuovi mezzi. Mantenimento del budget di spesa mensile Monitoraggio periodico delle percorrenze.	L'obiettivo non prevede significative allocazioni di risorse
3	Conseguimento del marchio di qualità ecologia Ecolabel per i servizi di pulizia di uno specifico appalto	Aspetto gestionale	Resp. Sistema Integrato	Entro il 31.12.2020	NA	Individuazione del panel di appalti ai quali applicare i requisiti del marchio. Predisposizione degli strumenti amministrativi di monitoraggio Richiesta di ottenimento del marchio	10.000 €
4	Riduzione dei rifiuti assimilabili agli urbani.	Produzione di rifiuti	Resp. Sistema Integrato	Uso nel 100% appalti entro il 31.12.2021	Applicato a tutti i cantieri nei quali è possibile l'installazione della lavatrice	Uso di prodotti per detersione pre-impregnati riutilizzabili dopo lavaggio	Voce non quantificabile in quanto commisurato al valore appalto

Capitolo 6 TERMINI E DEFINIZIONI

Le sotto elencate definizioni sono desunte dalla norma UNI EN ISO 14001: 2015 e dal regolamento EMAS 1505/17. Qualora le definizioni delle due norme fossero discordanti si applica la definizione riportata in EMAS.

Termine	Definizione
Ambiente:	Area nella quale una organizzazione opera, comprendente l'aria, l'acqua, il terreno, le risorse naturali, la flora, la fauna, gli esseri umani e le loro interrelazioni. N.B.: Il termine "Area" spazia dai confini del sito al sistema globale Terra.
Analisi ambientale (EMAS):	Esauriente analisi iniziale dei problemi, dell'impatto e delle prestazioni ambientali connesse all'attività di un'organizzazione (Allegato VII)
Aspetto ambientale indiretto:	Elemento di un'attività, prodotto o servizio di un'organizzazione che può interagire con l'ambiente sul quale l'organizzazione oggetto dell'audit, non può avere un controllo gestionale totale. N.B.: Un aspetto ambientale indiretto significativo è quello che ha o può avere un significativo impatto ambientale.
Aspetto ambientale diretto:	Elemento di un'attività, prodotto o servizio di un'organizzazione che può interagire con l'ambiente. N.B.: Un aspetto ambientale diretto significativo è quello che ha o può avere un significativo impatto ambientale.
Audit ambientale (EMAS):	Strumento di gestione comprendente una valutazione sistematica, documentata, periodica e obiettiva delle prestazioni dell'organizzazione, del sistema di gestione e dei processi destinati a proteggere l'ambiente al fine di: <ol style="list-style-type: none"> i. facilitare il controllo gestionale dei comportamenti che possono avere un impatto sull'ambiente (Allegato II), ii. valutare la conformità alla politica ambientale compresi gli obiettivi e i target ambientali dell'organizzazione (Allegato II).
Audit del sistema di gestione ambientale:	Processo di verifica sistematico e documentato per conoscere e valutare, con evidenza oggettiva, se il sistema di gestione ambientale di una organizzazione è conforme ai criteri definiti dall'organizzazione stessa per l'audit del sistema di gestione ambientale e per comunicare al cliente i risultati di questo processo.
Ciclo di audit (EMAS):	Periodo in cui tutte le attività di una data organizzazione sono sottoposte ad audit
Dichiarazione ambientale (EMAS):	La dichiarazione ambientale costituisce uno strumento di comunicazione e dialogo con i soggetti interessati in materia di prestazione ambientali. I requisiti minimi per le informazioni in essa contenute sono: <ol style="list-style-type: none"> a) una descrizione chiara e priva di ambiguità dell'organizzazione che chiede la registrazione EMAS e un sommario delle sue attività e di suoi prodotti e servizi, nonché delle sue relazioni con qualsiasi eventuale organizzazione madre; b) la politica ambientale dell'organizzazione e una breve illustrazione del suo sistema di gestione ambientale; c) una descrizione di tutti gli aspetti ambientali significativi, diretti e indiretti, che determinano impatti ambientali significativi dell'organizzazione ed una spiegazione della natura degli impatti connessi a tali aspetti; d) una descrizione degli obiettivi e target ambientali in relazione agli aspetti e impatti ambientali significativi; e) un sommario dei dati disponibili sulle prestazioni dell'organizzazione rispetto ai suoi obiettivi e target ambientali significativi; f) altri fattori concernenti le prestazioni ambientali, comprese le prestazioni rispetto alle disposizioni di legge per quanto riguarda gli impatti ambientali significativi; g) il nome e il numero di accreditamento del verificatore ambientale e la data di convalida.
Impatto ambientale (EMAS):	Qualsiasi modifica dell'ambiente, positiva o negativa, derivante in tutto o in parte dalle attività, dai prodotti o servizi di un'organizzazione.
Litologia	Studio delle pietre e delle loro caratteristiche chimiche, fisiche e di struttura
Litostratigrafia	Studio della stratificazione dei terreni fondato sui caratteri fisici delle rocce
Miglioramento continuo delle prestazioni ambientali (EMAS):	Processo di miglioramento, di anno in anno, dei risultati misurabili del sistema di gestione ambientale relativi alla gestione da parte di un'organizzazione dei suoi aspetti ambientali significativi in base alla sua politica e ai suoi obiettivi e ai target ambientali; questo miglioramento dei risultati non deve necessariamente verificarsi simultaneamente in tutti i settori di attività.
Obiettivo ambientale:	Obiettivo ambientale complessivo conseguente alla politica ambientale, che l'organizzazione si prefigge di raggiungere, quantificato per quanto possibile.
Organismi competenti (EMAS):	Gli organismi nazionali, regionali o locali designati dagli stati membri a norma dell'articolo 5 per svolgere i compiti indicati nel presente regolamento

Termine	Definizione
Organizzazione (EMAS):	Società, azienda, impresa, autorità o istituzione, o parti o combinazioni, di essi, con o senza personalità giuridica pubblica o privata, che ha amministrazione e funzioni proprie.
Parti interessate:	Individuo o gruppo coinvolto o influenzato dalla prestazione ambientale di una organizzazione.
Politica ambientale (EMAS):	Obiettivi e principi generali di un'organizzazione rispetto all'ambiente, ivi compresa la conformità a tutte le pertinenti disposizioni regolamentari sull'ambiente e l'impegno a un miglioramento continuo delle prestazioni ambientali; tale politica ambientale costituisce il quadro per fissare e riesaminare gli obiettivi ed i target ambientali
Prestazione ambientale (EMAS):	Risultati della gestione degli aspetti ambientali da parte dell'organizzazione
Prevenzione dell'inquinamento (EMAS):	Impiego di processi, pratiche, materiali o prodotti che evitano, riducono o controllano l'inquinamento, tra cui possono annoverarsi riciclaggio, trattamento modifiche dei processi, meccanismi di controllo, uso efficiente delle risorse e sostituzione dei materiali.
Programma ambientale (EMAS):	Descrizione delle misure (responsabilità e mezzi) adottate o previste per raggiungere obiettivi e target ambientali e relative scadenze.
Revisore (EMAS):	Individuo o gruppo, appartenente al personale dell'organizzazione o esterno ad essa, che opera per conto della direzione dell'organizzazione, dotato, individualmente o collettivamente, della competenza, e di sufficiente conoscenza dei settori e dei campi sottoposti a verifica e sufficientemente indipendente dall'attività che controlla per esprimere un giudizio obiettivo.
Sistema di accreditamento (EMAS):	Sistema per l'accreditamento e la sorveglianza dei verificatori ambientali, gestito da un'istituzione o organizzazione imparziale designata o creata dallo stato membro (organismo di accreditamento), dotata di competenze e risorse sufficienti e con procedure adeguate per svolgere le funzioni assegnate dal presente regolamento a tale sistema
Sistema di gestione ambientale (EMS = Environmental management system):	La parte del sistema di gestione generale che comprende la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le prassi, le procedure, i processi, le risorse per elaborare, mettere in atto, conseguire, riesaminare e mantenere attiva la politica ambientale.
Sito (EMAS):	Tutto il terreno, in una zona geografica precisa, sotto il controllo gestionale di un'organizzazione che comprende attività, prodotti e servizi. Esso include qualsiasi infrastruttura, impianto e materiali.
Soggetto interessato (EMAS):	Individuo o gruppo, compreso le autorità, interessato alle o dalle prestazioni ambientali di un'organizzazione
Traguardo ambientale / Target ambientale (EMAS):	Requisito particolareggiato di prestazione, per quanto possibile quantificata, applicabile all'organizzazione o a parte di essa, che deriva dagli obiettivi ambientali e deve essere stabilito e raggiunto per conseguire gli obiettivi medesimi.
Verificatore ambientale (EMAS):	Qualsiasi persona o organizzazione indipendente dall'organizzazione oggetto di verifica che abbia ottenuto l'accreditamento secondo le condizioni e le procedure di cui all'articolo 4

Capitolo 7 CONVALIDA DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Denominazione dell'organizzazione	Team Service Società Consortile a r.l.
Sede Legale	Via Angelo Bargoni, 8 – 00153 Roma
Partita IVA	07947601006
Tel. / fax	+39 06 5852421 / +39 06 5813065
Indirizzo mail di riferimento	info@teamservice.it
Sito internet	http://www.teamservice.it/
Legale rappresentante	Emilio Innocenzi
Codice NACE dell'attività (rev. 2)	52.24 / 81.20 / 81.30 / 82.99
Nome del verificatore	SGS Italia S.p.A. marco.lumetti@sgs.com
Indirizzo	Caldera Business Park, Via Caldera 21 Ed. B, 20153 Milano (MI) – Italy
Numero di accreditamento	IT-V-007

Data della pubblicazione del prossimo aggiornamento della Dichiarazione Ambientale: APRILE 2020

Persona incaricata di gestire i rapporti con il pubblico.

Giovanna Capone

Via Angelo Bargoni, 8 – 00153 Roma – tel / fax +39 06 5852421 / +39 06 5813065 - info@teamservice.it

Matrice delle revisioni

2	04.06.2019	Modifiche richieste in sede di convalida
1	01.04.2019	Prima emissione
Rev. n°	Data	Oggetto della revisione

Hanno collaborato:

Giovanna Capone, Margherita Simone,
Daniela Pizziconi, Luca Casale

Il legale rappresentante
Emilio Innocenzi

CONVALIDA APPOSTA DA SGS ITALIA
IN DATA 06/06/2019